

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

NUMERI PREOCCUPANTI Altro record di import dai PMA: tra settembre e novembre 2015 sono arrivate 80.794 tonnellate di riso lavorato a dazio zero

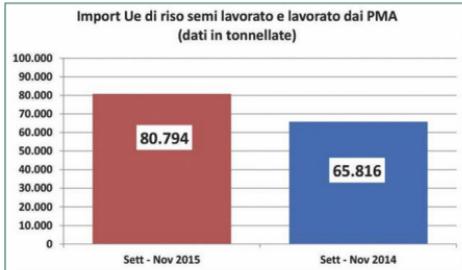
Attenzione! Il pericolo è dietro l'angolo

Il peggio sul fronte Usa: proposta una concessione per la liberalizzazione delle importazioni di risone e di rotture di riso nell'UE

Roberto Magnaghi*

Nei primi due mesi di campagna abbiamo avuto l'illusione che il flusso delle importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) iniziasse a rallentare assistendo ad un calo del volume del traffico del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'ultimo aggiornamento dei dati effettuato dalla Commissione ha, però, fatto crollare le speranze della filiera ribaltando la situazione ed evidenziando, al contrario, un aumento complessivo delle consegne da PMA verso l'Unione Europea pari a 14.978 tonnellate (+23%).

Siamo così arrivati al conseguimento di un altro record con una importazione agevolata da tali Paesi - per il periodo settembre/novembre 2015 - pari a 80.794 tonnellate di riso lavorato a dazio zero rispetto alle 65.816



tonnellate importate nello stesso periodo della scorsa campagna di commercializzazione.

Informazioni UE poco aggiornate

E' sconcertante rilevare come questa inversione di

tendenza non dipenda, però, da un'accelerazione dei flussi di importazione avvenuta nel mese di novembre, bensì dal fatto che le informazioni fornite dalla Commissione europea per il mese di ottobre siano state aggiornate al rialzo con col-

pevole ritardo.

Nessuna illusione, quindi: i quantitativi di prodotto importati erano in aumento già a fine ottobre 2015 e i Paesi Meno Avanzati non hanno nessuna intenzione di contenere i flussi commerciali verso l'Unione Eu-

ropa.

Questa circostanza, insieme al problema del ritardo delle notifiche dei titoli di importazione rilasciati dal Regno Unito per il riso semigreggio basmati - che per mesi e mesi nella scorsa campagna non ha fornito al settore la reale situazione relativa alle importazioni di riso nell'UE, ma che sono serviti solo da alibi alla Commissione stessa per sostenere in modo errato che il flusso di riso dai PMA avesse un effetto sostitutivo di altre importazioni rilevate in diminuzione - non può che creare grande preoccupazione. Quale fiducia la nostra fi-

liera può ancora avere nei confronti di una Commissione Europea così distante dalla reale situazione di mercato, che agevola il sistema delle importazioni anziché cercare di dare maggiore possibilità alla produzione comunitaria di soddisfare i bisogni del mercato interno, che vuole abbandonare il mercato del riso. Indica dopo averne incentivato per anni lo sviluppo, che non vuole

trattare il problema connesso alle importazioni agevolate dai PMA perché non sa neppure come trattarlo, che non si preoccupa di aver ricevuto promesse mai man-

Ci si era illusi che il flusso di riso dai PMA fosse rallentato; ma le informazioni fornite dalla Commissione europea per ottobre sono state aggiornate al rialzo in ritardo

SEGUIE A PAG. 8

Un incontro tecnico rivolto a tutti i risicoltori è in programma il prossimo 4 febbraio al Centro Ricerche di Castello d'Agogna, organizzato dall'Ente Nazionale Risi in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Torino, il CREA-SCS, Assosomei e Asseme. Obiettivo del convegno è presentare una panoramica dello stato dell'arte e delle novità in diversi settori che coinvolgono la filiera risicola.

La mattinata sarà dedicata alla presentazione dei più recenti risultati dell'attività sperimentale per migliorare l'efficienza della concimazione azotata: i ricercatori del Centro Ricerche e delle Università di Milano e Torino illustreranno le opportunità per rendere più competitiva e sostenibile la risicoltura italiana. Sono previsti gli interventi di Marco Roberto Nazzari Risi su "Prospettive per un uso più efficiente dell'azoto in risaia"; di Luiseella Celi (Università degli Studi di Torino) su "Come garantire una buona fertilità nei suoli dell'agrosistema risicolo?"; di Marco Carozzi (INRA-EcoSys, Thiverval-Grignon, France) e Marco Acutus (Università degli Studi di Milano) su "Emissioni di ammoniaca da risaia: strategie di mitigazione"; di Carlo Grignani (Università degli Studi di Torino) su "Cultura sovescio in risicoltura"; di Gian Attilio Sacchi (Università degli Studi di Milano) su "Limiti genetici e fisiologici della efficienza d'uso dell'azoto in riso"; e di Dario Sacco (Università degli Studi di Torino) su "Fertilizzazione di precisione ed efficienza della fertilizzazione azotata". Seguirà la presentazione dei dati della certificazione ufficiale delle sementi a cura del CREA-SCS (ex ENSE).

Prima della pausa pranzo si svol-

IL 4 FEBBRAIO In programma un importante incontro tecnico organizzato dall'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna

Al Centro Ricerche sul Riso, sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza



gerà la premiazione del Concorso Nazionale per i Moltiplicatori di Sementi di Riso, una iniziativa ormai storica, giunta alla 105ª edizione.

Il pomeriggio sarà dedicato ad approfondire le tematiche relative all'attività di costituzione varietà e

di produzione delle sementi, con interventi che toccheranno diverse questioni "sensibili", dalla presenza del nematode *Aphelenchoides besseyi* nelle sementi di riso, all'efficacia della concia, alla diffusione di pratiche illecite di utilizzo di seme

Reimpiego di risone come seme

Si informano tutti i risicoltori che il MIPAAF ha chiarito, con una nota datata 22 novembre, che la risemina al solo fine di autoconsumo di risone raccolto nella propria azienda è consentito, mentre non è consentita l'acquisizione di risone da aziende terze per la risemina.

Nella nota è inoltre specificato che l'Ente Nazionale Risi è tenuto a segnalare puntualmente eventuali anomalie all'Ispezzione Centrale Repressione Frodi, che potrà svolgere controlli in fase di commercializzazione.

Largamente verrà approfondito il prossimo 4 febbraio al Centro Ricerche di Castello d'Agogna, nel corso del convegno presentato qui a fianco.

non certificato. In conclusione le ditte sementiere presenteranno le attività e le novità varietali proposte per le sementi 2016.

Riconoscimento dell'Aissa al poster dell'Ente Risi

Il premio

Nel corso delle giornate del 25 e 26 novembre 2015 ha avuto luogo, presso l'aula magna della Cavallerizza Reale dell'Università degli Studi di Torino, il XIII Convegno Annuale dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie (AISASA). Il Convegno, dal titolo "Nutrire il pianeta con l'agricoltura: il punto di vista dei ricercatori", ha focalizzato l'attenzione sul tema già affrontato in Expo2015 e relativo alla nutrizione e sostenibilità delle produzioni agricole ed alimentari, sottolineando l'importanza della conservazione della biodiversità, la necessità di salvaguardare l'ambiente e i beni fondamentali, come l'acqua, l'aria e il suolo.

Al convegno ha partecipato anche l'Ente Nazionale Risi attraverso il poster che Eleonora Miniotti, ricercatrice del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, ha presentato e con il quale è stato illustrato il lavoro sperimentale di valutazione agro-ambientale delle diverse tecniche di gestione dell'acqua in risaia condotto in collaborazione con UNITO ed UNIMI. Il lavoro è stato apprezzato dalla commissione giudicante dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie, ottenendo il premio per il miglior poster scientifico presentato durante i due giorni di convegno.



Eleonora Miniotti



CINGOLATURA AXIAL FLOW. MENO PRESSIONE SU TERRENO E OPERATORI.

Poiché le condizioni di raccolta sono molto variabili, i cingoli dell'Axial-Flow® gestiscono al meglio il carico sul terreno. Il nostro sistema di cingolatura completamente ammortizzata presenta un quarto rullo tenditore che aiuta a ridurre la pressione sul suolo ed evita danni nei terreni cedevoli. Durante la guida su strada, l'usura dei cingoli è notevolmente ridotta e, soprattutto, il comfort di marcia è migliorato.



LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240. SEMPLICEMENTE ALL'AVANGUARDIA

www.caseih.com

CASE IH
AGRICULTURE

LA SPERIMENTAZIONE Presso i campi del Centro Ricerche sul Riso è stato valutato l'effetto di

La fertilizzazione potassica

Da un'analisi complessiva dei dati ottenuti al Centro Ricerche risulta come una variazione della concimazione potassica in termini di dose totale e momento di applicazione non comporti in realtà dei risultati differenti in termini di produzione e di qualità

Romani M., Minozzi E., Tenni D., Beltare G., Celi L., Sacco D.

Il potassio è un elemento essenziale per le piante, le quali spesso ne assorbono in quantità elevate e, in alcuni casi, addirittura in eccesso rispetto alle esigenze reali (Violante, 2002).

Pur non essendo un costituente dei tessuti della pianta, il potassio svolge importanti funzioni come cofattore per più di 60 enzimi. In risaia, esso esercita una notevole influenza sullo sviluppo della pianta di riso e sulla qualità della produzione: aumenta la taglia e l'area fogliare; favorisce la fotosintesi, la crescita dell'apparato radicale e l'accrescimento; incrementa il numero di spighe e riduce la sterilità; interviene con altri importanti elementi nutritivi; controlla l'apertura stomatica e lo scambio con l'atmosfera; aumenta la resistenza alle malattie e all'allungamento.

Le quantità di potassio assorbite dalla coltura sono generalmente superiori a quelle di azoto e fosforo ma, a differenza di questi due elementi, solo una piccola percentuale di potassio viene traslocata in granella.

Esso è presente nei suoli in quattro forme diverse: solubile (0,1-0,2%), scambiabile (1-2%), non scambiabile (1-10%), minerale

(90-98%), il cui equilibrio dipende da numerosi fattori quali la natura dei colli di del suolo, il pH, l'alternanza di periodi di asciuttezza e sommersione così come i cicli gelo-disgelo, la fertilizzazione azotata, la presenza di calcio e di altri elementi nutritivi.

Scarse potassio nei suoli risicoli

I suoli risicoli risultano spesso caratterizzati da una scarsa dotazione in potassio e da una bassa capacità di scambio cationico, la quale favorisce la lisciviazione dell'elemento (Mernardo et al., 2007).

Per far fronte a queste perdite, i risicoltori applicano elevate quantità di fertilizzante (160 kg K₂O ha⁻¹) per sopperire alla carenza del suolo (Zavattaro et al., 2008).

Elevate concimazioni di potassio, però, possono influire negativamente sull'assorbimento di altri elementi nutritivi, quali

Il potassio svolge importanti funzioni come cofattore per più di 60 enzimi. In risaia esercita una notevole influenza sullo sviluppo della pianta di riso e sulla qualità della produzione

Mg²⁺ e Ca²⁺, nonché competere con l'ammonio per l'assorbimento sui siti di scambio (maggiore è la concentrazione di potassio, maggiore sono le perdite di azoto).

Inoltre, notevoli quantità di potassio distribuite con l'intento di incrementare la dotazione del suolo possono essere soggette a fissazione nei minerali ar-

gillosi presenti nel suolo e a perdite per lisciviazione. A questo si va ad aggiungere una bassa efficienza d'uso del potassio da parte della coltura (50%), che diminuisce ulteriormente se distribuito esclusivamente in pre-semina (le maggiori esigenze di tale elemento sono, infatti, riconducibili alle fasi di accrescimento e levata).

Per tale motivo, una corretta conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e un'attenta pianificazione e gestione delle concimazioni potassiche possono essere uno strumento utile nelle mani dei risicoltori per il raggiungimento di una resa produttiva della coltura maggiore e qualitativamente migliore.

La sperimentazione al Centro Ricerche sul Riso

Presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso nel 2015 è stato valutato l'effetto della concimazione potassica, effettuata a dosi differenziate, sulla produzione risicola.

Mediante una prova parcelle, sono state confrontate 12 tesi con diverse concimazioni potassiche, le quali hanno previsto la distribuzione del concime in un unico intervento (in pre-semina, accrescimento, differenziazione della pannocchia o botticella) o frazionato in più interventi nelle diverse fasi colturali, per un totale di K₂O pari a 40, 80 o 120 unità ha⁻¹, così come riportato in Tabella 1.

Oltre a indagare gli effetti della sola concimazione po-



tassica, il lavoro sperimentale aveva l'obiettivo di analizzare anche l'interazione di tale concimazione con quella azotata e gli effetti che ne potrebbero derivare a livello di produzione risicola e dei parametri agronomici che aiutano a spiegare tale risultato produttivo.

Per tale motivo, le unità ha⁻¹ di azoto ureico e fosforo (P₂O₅) distribuite su tutte le parcelle sono state rispettivamente 120 e 40.

I risultati dopo il primo anno

Nel corso del primo anno di sperimentazione, le performance produttive ottenute per le 12 tesi indagate non hanno mostrato differenze statisticamente signifi-

cative tra loro, con valori produttivi simili e di poco superiori a 10 t ha⁻¹ (Tabella 2).

Anche i risultati ottenuti dalle componenti della produzione non hanno mostrato differenze statistiche tra le tesi. Per quanto riguarda il numero di spighe, tutte le tesi hanno raggiunto un risultato tra 90 e 100 spighe per pannocchia, con i due valori più elevati (100 e 101) rispettivamente nelle tesi 4 e 10.

Mentre il peso dei 1.000 semi è risultato uguale per tutte le 12 tesi (circa 29 g), differenze più evidenti, seppur sempre non significative, sono state raggiunte nel caso dell'investimento finale e della percentuale di

sterilità. Investimenti maggiori di 700 culmi m² sono stati ottenuti dal testimone non concimato (Tesi 1), da due tesi con apporto pari a 40 unità ha⁻¹ distribuito in momenti diversi tra loro (Tesi 5 e 6), da una tesi con 80 unità ha⁻¹ frazionata tra la pre-semina e la differenziazione della pannocchia (Tesi 9) e le due tesi con la dose massima di K₂O (Tesi 11 e 12). La percentuale di sterilità ha, invece, oscillato tra 14 e 16% per tutte le tesi, ad eccezione della Tesi 4 che ha registrato una percentuale di due punti più elevata (18,5%) e, comunque, non significativamente differente.

Così come per le produzioni e le componenti, anche le rese e i parametri relativi ai difetti del granello non hanno mostrato differenze significative tra le tesi indagate (Tabella 3).

Mentre tutte le tesi hanno ottenuto una resa glo-

TABELLA 1 - SCHEMA DELLE DOSI

E DEL FRAZIONAMENTO POTASSICO

| Tesi | Pre-semina | Accrescimento | Differenziazione pannocchia | | Totale |
|---|------------|---------------|-----------------------------|--------|--------|
| | | | Botticella | Totale | |
| Kg ha ⁻¹ di K ₂ O | | | | | |
| 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2 | 40 | 0 | 0 | 0 | 40 |
| 3 | 0 | 40 | 0 | 0 | 40 |
| 4 | 0 | 0 | 40 | 0 | 40 |
| 5 | 0 | 0 | 0 | 40 | 40 |
| 6 | 0 | 20 | 20 | 0 | 40 |
| 7 | 80 | 0 | 0 | 0 | 80 |
| 8 | 0 | 40 | 40 | 0 | 80 |
| 9 | 40 | 0 | 40 | 0 | 80 |
| 10 | 26,7 | 26,7 | 26,7 | 0 | 80 |
| 11 | 120 | 0 | 0 | 0 | 120 |
| 12 | 0 | 60 | 60 | 0 | 120 |



di questa concimazione sulla produzione risicola sica in risaia



applicazione non comporti in realtà dei risultati differenti in termini di produzione e di qualità. Poiché non sono emerse differenze significative tra le tesi in relazione alla performance produttiva, si potrebbe escludere anche un effetto sinergico del potassio quando associato alla concimazione azotata.

Nuovi interrogativi da analizzare

L'assenza di una risposta agronomica alla concimazione potassica di un terreno rappresentativo della risicoltura italiana pone alcuni interrogativi sul modo più corretto di gestire il nutriente. Probabilmente i quantitativi necessari alla coltura e utili per il raggiungimento di elevate performance produttive sono, in realtà, molto inferiori a quelli comunemente distribuiti nei suoli risicivi italiani.

Un'eventuale riduzione dei quantitativi apportati potrebbe, infatti, portare a un risparmio economico da parte del risicoltore, senza alcun rischio di diminuzione delle produzioni.

Nel primo anno di sperimentazione, le performance produttive ottenute per le 12 tesi indagate non hanno mostrato differenze statisticamente significative tra loro

bale pari al 72%, la resa dei grani interi ha oscillato tra 64 e 65%.

La percentuale di granelli gessati è risultata attorno al 2% in quasi tutte le tesi, ad eccezione delle Tesi 2 e 3 (con apporto di 40 unità K₂O ha⁻¹) con 1,8% di granelli gessati.

Maggiori differenze tra le tesi sono state riscontrate nella percentuale di granelli danneggiati, ma comunque sempre non statisticamente significative e con valori tra 1,4 (Tesi 5) e 3% (Tesi 7).

Da un'analisi complessiva dei risultati ottenuti risulta, quindi, come una variazione della concimazione potassica in termini di dose totale e momento di ap-

plicazione non comporti in realtà dei risultati differenti in termini di produzione e di qualità. Poiché non sono emerse differenze significative tra le tesi in relazione alla performance produttiva, si potrebbe escludere anche un effetto sinergico del potassio quando associato alla concimazione azotata.

K₂O ha⁻¹, quali ad esempio quelle condotte a Vercelli in collaborazione con l'Università di Torino (Sacco et al., 2008).

Al contrario, l'ottimizzazione delle modalità della fertilizzazione potassica (come dose e frazionamento) potrebbe avere un effetto positivo sulla capacità del suolo di trattenere ioni ammonio, aumentando quindi l'efficienza della fertilizzazione azotata. E' tuttavia necessario poter effettuare una valutazione di medio periodo per verificare anche gli eventuali effetti di impoverimento del suolo dopo alcuni anni di non trattamento.

Pertanto, così come accade per il forstoro, anche per il potassio è opportuno stabilire il piano di concimazione a partire dalle analisi del suolo, intervenendo solamente quando nel suolo i valori di potassio scambiabile risultano inferiori a 60-110 mg kg⁻¹, in funzione della tessitura e della capacità di scambio cationico.

Gli obiettivi di ricerca futuri saranno volti alla verifica, per un periodo di medio termine (4 anni), degli effetti del piano sperimentale impostato nel 2015. Tale fase permetterà di consolidare i risultati e valutare anche le variazioni nell'equilibrio tra le diverse forme di potassio nel suolo a seconda delle modalità di concimazione adottata. Infine, si ha l'ambiziosa volontà di meglio identificare alcuni aspetti del ciclo del nutriente in risaia: la disponibilità di potassio con-



tenuto nella paglia per la coltura successiva, il grado di fissazione dell'elemento nelle particelle argillose del suolo e la dinamica dell'eventuale rilascio sono sicuramente tra le priorità identificate.

Bibliografia

• Menardo, S., Sacco D., Barberis E., 2007. Descr-

zione dei dati presenti sulla BDRTA. Quaderni della Regione Piemonte. Agricoltura, 56, 19-37.

• Sacco, D., Vidotto, F., Grignani, C., Ferrero, A., Tesio, F., Romani, M., Bellarri, G., Conti, F., Toffanin, D., Falco, S., Vaccari, E., 2008. Tecniche gestionali in risicoltura. Quaderni della Regione Piemonte. Agricoltura, 60, supplemento, 1-8.

• Violante P., 2002. Chimica del suolo e della nutrizione delle piante. Ed. Edagricole, Bologna.

• Zavattaro, L., Romani, M., Sacco, D., Bassano, M., Grignani, C., 2008. Fertilization management of paddy fields in Piedmont (NW Italy). Italian Journal of Agronomy, 3, 201-212.

TABELLA 3 RISULTATI RELATIVI ALLE RESE E AI DIFETTI DEL GRANELLO

| Risultati | Resa globale | | Resa grani interi | | Granelli gessati | | Granelli danneggiati | |
|-----------|--------------|------|-------------------|------|------------------|---|----------------------|--|
| | % | % | % | % | % | % | % | |
| 1 | 72,1 | 65,4 | 65,4 | 2,4 | 1,7 | | | |
| 2 | 72,2 | 65,7 | 65,7 | 1,8 | 1,7 | | | |
| 3 | 72,4 | 65,5 | 65,5 | 1,8 | 2,3 | | | |
| 4 | 72,4 | 64,1 | 64,1 | 2,1 | 2,4 | | | |
| 5 | 72,1 | 65,9 | 65,9 | 2,3 | 1,4 | | | |
| 6 | 72,0 | 64,4 | 64,4 | 2,1 | 1,9 | | | |
| 7 | 72,0 | 62,9 | 62,9 | 2,3 | 3,0 | | | |
| 8 | 72,2 | 63,3 | 63,3 | 2,3 | 2,5 | | | |
| 9 | 72,4 | 65,3 | 65,3 | 2,2 | 2,9 | | | |
| 10 | 72,3 | 65,3 | 65,3 | 2,2 | 2,7 | | | |
| 11 | 72,2 | 64,7 | 64,7 | 2,3 | 1,7 | | | |
| 12 | 72,2 | 65,3 | 65,3 | 2,5 | 1,9 | | | |
| ANOVA | n.s. | n.s. | n.s. | n.s. | n.s. | | | |

TABELLA 2 RISULTATI PRODUTTIVI

E DELLE COMPONENTI DELLA PRODUZIONE

| Tesi | Produzione | Spighele panocchie ¹ | Peso 1.000 semi | | Investimento finale | Sterilità |
|-------|--------------------|---------------------------------|-----------------|-----------------------|---------------------|-----------|
| | | | g | g | | |
| | 1 ha ⁻¹ | n | g | calmi m ⁻² | % | |
| 1 | 10,4 | 97 | 29,7 | 726 | 14,8 | |
| 2 | 10,2 | 94 | 29,8 | 682 | 15,6 | |
| 3 | 10,2 | 95 | 29,7 | 698 | 14,9 | |
| 4 | 10,3 | 100 | 29,6 | 686 | 18,5 | |
| 5 | 10,3 | 97 | 29,7 | 747 | 16,0 | |
| 6 | 10,5 | 96 | 29,5 | 707 | 15,7 | |
| 7 | 10,3 | 97 | 29,8 | 688 | 14,9 | |
| 8 | 10,2 | 97 | 29,9 | 690 | 16,9 | |
| 9 | 10,4 | 98 | 29,6 | 753 | 14,2 | |
| 10 | 10,5 | 101 | 29,7 | 688 | 14,6 | |
| 11 | 10,5 | 95 | 29,4 | 744 | 16,5 | |
| 12 | 10,5 | 97 | 29,6 | 727 | 15,4 | |
| ANOVA | n.s. | n.s. | n.s. | n.s. | n.s. | n.s. |

Perlka[®]
CALCIOCIANAMIDE

- ➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- ➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- ➔ Pianta più sana e più resistente

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Pyriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.

via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy

T +39 0384 99024 F +39 0384 99033

www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu

E' tempo di aggiornamento anche per chi lavora in risaia. I mesi, invernali, infatti, per i risicoltori sono l'occasione per approfondire le varie tematiche che interessano il loro lavoro, andando, magari, alla scoperta di tecniche, metodologie e prodotti nuovi che li aiutino sotto vari aspetti, da quello economico a quello produttivo.

In loro aiuto arrivano i tradizionali incontri organizzati dai tecnici dell'Ente Nazionale che garantiscono una corretta informazione a tutti gli operatori del settore sulle novità e sulle tendenze del mondo risicolo. Molti gli appuntamenti che vengono proposti nelle varie parti d'Italia. Ecco, date, orari e temi affrontati.

Gli appuntamenti in provincia di Vercelli

La sezione locale dell'Ente Risi ha già svolto alcuni incontri nei mesi di dicembre, il 10 a Carisio e il 17 a Casale Monferato. Altre, però sono in programmazione e di alcune si sono già definite date e località: il 12 gennaio nella Sala del Confinite di Buronzo; il 19 gennaio nella Sala Santa Marta di Asigliano; il 26 gennaio nell'aula magna dell'itas di Vercelli. I tecnici dell'Ente Risi,

GLI APPUNTAMENTI SUL TERRITORIO Programmati in tutte le province risicole del Paese

Gli incontri coi tecnici dell'ENR

Aggiornamenti sulle novità, le strategie e le tendenze del settore. E il bilancio dell'annata



inoltre, sono stati invitati anche da alcune associazioni di agricoltori e porteranno il loro contributo in campo risicolo.

Gli appuntamenti in provincia di Novara

Diversi gli incontri che si stanno programmando nel territorio novarese. L'ap-

untamento più importante è stato fissato dai tecnici dell'Ente Risi novarese per il 20 gennaio presso l'Istituto Tecnico di Istruzione Superiore G. Bonfantini di Novara. Si stanno, però, organizzando diversi altri appuntamenti, tra cui quello con la Cia di Novara e quello per gli alunni delle

ultime due classi dell'Istituto Tecnico G. Bonfantini di Novara.

Gli appuntamenti in provincia di Pavia (e Milano-Lodi)

I tecnici dell'Ente Risi di quest'area hanno una scalletta di incontro piuttosto nutrita. Ecco in ordine tem-

porale quelli in provincia di Pavia: 14 gennaio, ore 14, presso la sede comunale di Gravelona Lomellina (piazza Delucca, 49), in collaborazione con l'Amministrazione comunale; 19 gennaio, ore 14, presso la Sala comunale Walter Damiani (piazza G. Bonaccorsi di Dono Lomellina; 21 gennaio, ore 14, presso la Sala Polifunzionale (via Scuole) di Castelnuovo; 25 gennaio, ore 14, presso la Sala Parrocchiale San Marziano (via Dante) di Mede; 26 gennaio, ore 15, presso la Sala della Cooperativa Cerealicoltori Basso Pavese di Cascina Campobello a Torre Dei Negri, in collaborazione con la Cooperativa del Basso Pavese; 28 gennaio, ore 14, presso la Sala Domus Pacis (via San Lanfranco, 13) a Pavia.

Per quanto riguarda le province di Milano e Lodi è in programma un incontro il 18 gennaio, alle ore 14, presso la Frazione San Pie-

tro Cusico a Zibido San Giacomo (Mi), in collaborazione con le organizzazioni sindacali agricole di Milano e Lodi e il Comune di Zibido San Giacomo.

A tutti questi incontri, sono previsti gli interventi di Franco Sciorati (ENR) su "Novità normative e statistiche per il 2016"; di Massimo Zini (ENR) sulle "Novità in campo malaribologico, di diserbo e minima lavorazione"; di Bruna Marcatto (ENR) su "La concimazione in risaia e il nuovo fungicida Acasto" e di Paola Castagna (ENR) sui "Riflessi sulla risicoltura delle misure agroambientali PS.R. - Lombardia 2014-2020".

Gli appuntamenti in provincia di Verona-Ferrara-Ostiano

Sono tre gli incontri organizzati dai tecnici dell'Ente Risi in quest'area: nella mattinata del 28 gennaio a Isola della Scala (Vr); il 29 gennaio a Codigoro (Fr); il 2 febbraio a Ostiano.

ABC DELLA FILIERA

I sottoprodotti della lavorazione del riso: la gemma

L'operazione di "sbiancatura" del grano di riso produce una serie di sottoprodotti farinosi - pula, farinaccio, gemma - che in pochi casi ormai vengono tenuti separati.

La pula e il farinaccio sono costituiti dal pericarpo che viene abraso durante la lavorazione; il farinaccio è più ricco di amido della pula poiché è ottenuto dagli strati più interni del granello.

La gemma, invece, è costituita dall'embrione e può contenere anche il 20 per cento e oltre di grassi, quindi è utilizzabile per l'estrazione dell'olio, oltre che per l'alimentazione animale.

L'estrazione dell'olio dalla gemma e

dalla pula deve avvenire subito dopo la loro separazione, effettuata durante la lavorazione del granello, prima che inizi l'irrandimento delle sostanze grasse. Il processo di estrazione avviene chimicamente utilizzando l'esano, perché l'estrazione per pressione, come si fa, ad esempio, con le olive, consente di ottenere solo pochissimo olio a costi proibitivi.

I quantitativi di olio che si ottengono sono, comunque, bassi e occorrono grandi quantità di farine per giustificare un impianto di produzione, infatti l'olio di riso è per lo più prodotto nei Paesi asiatici.

La gemma

| | |
|--------------------------------------|--|
| Cos'è | E' costituita dall'embrione e in una partita di risone, rappresenta mediamente il 2-3% in peso. |
| Perché separarla dal granello | E' una sostanza che irrandisce facilmente per l'elevato contenuto di sostanze grasse. |
| Come si separa | La gemma viene risucchiata, insieme alla pula e al farinaccio, da un impianto di aspirazione attraverso telai forati. |
| Utilizzo | Impiego nell'alimentazione animale e per l'estrazione di olio di riso. L'olio di riso è ricco di acidi grassi mono e poli-insaturi, quelli più benefici per la salute. |

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

CONTINUA DA PAG. 1

"Attenzione! Il pericolo è dietro l'angolo"

tenute da Cambogia e Myanmar dopo aver mandato in questi Paesi i propri funzionari per analizzare la questione delle importazioni agevolate?

Ma dove sarebbe l'aumento delle esportazioni?

Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che i servizi della Commissione, dopo essere stati smentiti rispetto al fatto che le importazioni da PMA hanno avuto effetto sostitutivo di altre importazioni (la scorsa campagna di commercializzazione ha raggiunto il record storico di riso importato sia di riso semiegro che di riso lavorato) hanno cantato per diversi mesi della campagna 2014/2015 il ritornello del "buon andamento del mercato" grazie all'aumento importante delle esportazioni.

Dove la Commissione abbia visto

questo dato così rilevante ancora è da accertare, ma non nell'ambito del Perito



di Gestione del 17 dicembre la Commissione europea si sia "dimenticata" di informare gli Stati

Come è possibile che la Commissione Europea possa anche solo pensare a una proposta nei confronti degli Usa che non garantirebbe un'adeguata protezione alla produzione comunitaria di riso Indica?

zione spagnola, anch'essa preoccupata per il peggioramento della situazione degli scambi commerciali,

considerando naturalmente il punto di vista dei Paesi produttori dell'Unione europea.

Nuove preoccupazioni sul fronte Usa dopo il Vietnam

Ma le preoccupazioni della filiera nei confronti di una Commissione così lontana dalla realtà del mercato comunitario non finiscono qui.

Solo alcuni mesi fa abbiamo vissuto lo shock per la concessione accordata al Vietnam di un contingente di importazione di riso lavorato che mai questo Paese ha operato nell'Unione Europea) pari a 80.000 tonnellate di riso lavorato rispetto a un flusso massimo di importazione annua di ri-

so lavorato realizzato pari a solo 25.000 tonnellate.

Ci si è subito preoccupati sia per l'importanza del contingente a dazio zero accordato a questo Paese sia per il fatto che tale accordo possa nel futuro costituire un precedente per negoziati con altri Paesi.

E così sta avvenendo!

La Commissione europea, solo perché sollecitata dalla delegazione italiana, ha informato il Comitato di gestione nella seduta del 17 dicembre scorso, che la DG TRADE avrebbe proposto agli Stati Uniti nell'ambito del negoziato TTIP una concessione volta alla completa liberalizzazione delle importazioni di riso e di rotture di riso statunitensi

nell'Unione europea.

Come è possibile che la Commissione Europea, consapevole dei problemi che i Paesi produttori di riso stanno attraversando, possa anche solo pensare a una proposta di tale natura, che, oggi, non garantirebbe

certamente un'adeguata protezione alla produzione comunitaria di riso Indica?

I casi sono due: o l'Unione Europea vuole mettere definitivamente la parola fine alla

produzione di riso Indica in Europa, oppure la Commissione Europea è talmente disorganizzata nella sua gestione interna da non comprendere le gravi conseguenze delle concessioni che si appresta ad accordare.

Le gravi conseguenze sulla nostra produzione

Una concessione di tale natura, avrebbe effetti gravissimi per il nostro settore.

Oltre a considerare il fatto che nel periodo 2000-2015 le importazioni di riso e dazi Usa verso l'Unione Eu-

ropa hanno riguardato mediamente un quantitativo pari a circa 15.000 tonnellate (con punte di 50.000 tonnellate circa in alcuni anni), si deve notare che eliminando il dazio di importazione sul riso (che attualmente è fissato a 211 euro/ton) il prodotto statunitense (che oggi viene quotato a circa 310 dollari/ton) potrebbe essere sdoganato in Europa a un costo inferiore (340 euro/ton) al prezzo attuale del riso Indica coltivato in Italia e consegnato nei porti del Nord Europa.

Che ne sarà dunque della produzione comunitaria? Perché

la Commissione sta negoziando una misura così pericolosa per il nostro settore? Qualcuno potrebbe essere la quale potrebbe essere la quale potrebbe essere lo scopo di accentrare agricoltori e commercianti statunitensi a danno dei produttori comunitari?

Queste sono le domande che la nostra filiera vuole, oggi, rivolgere alla Commissione Europea che sta mostrando un totale disinteresse alla difesa e al sostegno di una eccellenza comunitaria.

***Direttore Generale Ente Nazionale Risi**

FINANZIAMENTO A TASSO 3,80% IN 84 MESI

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/IT-IT.

Segui su: www.facebook.com/deutzfahritalia

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

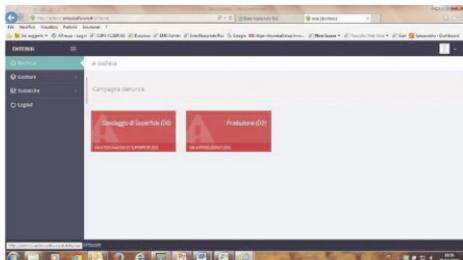
Serie C9000 DEUTZ-FAHR.
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 29 FEBBRAIO 2016

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Finanzia il tuo trattore con SDF Finance

La promozione è valida fino al 29 Febbraio 2016 ed è abbinabile al finanziamento SDF Finance Green Leasing a tasso 3,80% in 84 mesi; periodicità semestrale; primo canone anticipato; completamento 3 Roli Assicurativi; comprese nei canoni (oltre per regolerli i parametri della Campagna). Ad esempio per finanziare il modello C 9205 TS € 135.500 (pari al 60% del listino di € 226.500), importo massimo sul quale sono applicabili le condizioni della Campagna in 84 mesi: TAN 3,80 %, TAEG 4,410%, Anticipo € 27.800,00, altri 13 canoni da € 9.436,90. Accrubbato € 815,40 su ogni canone. IVA (valore riscatto 1,0 %) € 1.350,00, IVA, trasporto a spese accessorie escluse. Importi maggiori saranno presi in considerazione con tassi diversificati. In alternativa è previsto anche il finanziamento con decorosa partecipazione, al tasso del 4,450%, ma con altri parametri. Si specifica richiesta di possibile effettuare il finanziamento mediante Credito Agrario, con il quale per legge non è possibile superare i 5 anni (60 mesi) di durata, a diverse condizioni. Salvo approvazione (BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SA) Non cumulabile con altre promozioni. Prima di aderire al finanziamento è necessario prendere visione delle condizioni contrattuali e dei fogli informativi di ogni prodotto finanziario, disponibili presso i concessionari aderenti all'iniziativa, oppure al sito www.leasing-solutions.bnpparibas.it. Le immagini sono a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



DAL 1° GENNAIO I risicoltori e le industrie risiere lo potranno utilizzare per trasmettere le denunce prescritte dalla legge

Al via il nuovo portale dell'Ente Risi

Il "battesimo" del nuovo sistema avverrà in occasione della comunicazione delle intenzioni di semina

Nel mese di gennaio 2015 sarà attivo il nuovo portale che i risicoltori e le industrie risiere potranno utilizzare per trasmettere all'Ente Risi le denunce prescritte dalla legge. Il "battesimo" del nuovo sistema avverrà in occasione della comunicazione delle intenzioni di semina, il cosiddetto "sondaggio" con cui l'Ente raccoglie le indicazioni necessarie a fornire a tutta la filiera elementi utili per operare le scelte più opportune nella nuova imminente campagna.

Il nuovo portale permetterà agli operatori di accedere all'area riservata digitando le proprie credenziali e vi-

sualizzare la propria situazione statistica aziendale, ma anche di trasmettere più semplicemente le denunce, rispondendo ai messaggi ricevuti al proprio indirizzo PEC: un collegamento automatico al portale consentirà di accedere direttamente

alla propria area personale, senza necessità di inserire nessun codice o password, e compilare le denunce con i dati richiesti. Tutto questo, inoltre, potrà essere fatto non solo utilizzando il personal computer, ma anche lo smartphone o il tablet.

Per le industrie risiere, oltre alla compilazione delle denunce, il portale

consentirà anche l'emissione dei buoni di trasferimento, per i quali è stata prevista anche la nuova versione dematerializzata (buono elettronico), con l'obiettivo di semplificare ulteriormente le procedure di compilazione, stampa e inserimento dei pesi del trasporto.

Nelle prossime settimane saranno organizzati incontri con gli operatori al fine di illustrare le modalità di utilizzo del nuovo portale. È comunque possibile contattare gli uffici dell'Ente Risi per qualunque informazione.

In alto, un paio di immagini del nuovo portale che i risicoltori e le industrie risiere potranno utilizzare per trasmettere all'Ente Risi le denunce prescritte dalla legge

Parte il sondaggio sulle superfici 2016

Come di consueto, l'Ente Nazionale Risi ha attivato un sondaggio finalizzato a delineare in anticipo il trend della superficie complessiva, nonché gli orientamenti varietali.

Pertanto alcuni risicoltori riceveranno, insieme a questo numero de "Il Riscoltore", un modello per il sondaggio relativo alle superfici per l'anno 2016, che potrà essere compilato via internet (come spiegato nell'articolo a fianco), oppure consegnato presso le Sezioni e gli Uffici dell'Ente Nazionale Risi, entro il 31 gennaio 2016.

Potrà essere consultato anche dal tablet o dallo smartphone

EMBLEM®

Nuova estensione di impiego su riso

Uno dei problemi che affligge la coltura del riso è sicuramente la mancanza di un numero adeguato di principi attivi, con meccanismi di azione diversi, che permettano il controllo delle infestanti della risaia.

Il problema della infestanti resistenti è "il problema" per quanto riguarda la difesa fitosanitaria del riso, e lo dimostra il continuo ricorso ad autorizzazioni eccezionali per prodotti da tempo revocati, ma ancora oggi indispensabili per una difesa efficace della coltura.



Un nuovo prodotto e un nuovo principio attivo arrivano oggi su riso ampliando così la possibilità di scelta delle armi di difesa contro le infestanti a foglia larga: **EMBLEM®** prodotto a base di bromoxinil.

EMBLEM® si presta a diventare un valido aiuto, in particolare nelle semine in asciutto, per il controllo di infestanti quali *Polygonum*, *Bidens*, *Amaranto*, *Chenopodio*, *Solanum*, *Abutilon*, oltre ad esercitare un valido aiuto su infestanti difficili come *Alisme* e *ciperacee*.

EMBLEM® si impiega a dosaggio di 1-2 kg/ha in miscela alle tradizionali sulfoniluree utilizzate in risaia, proprio per rinforzare e migliorarne lo spettro d'azione ed agire con un mec-

canismo di azione completamente diverso, oppure anche in miscela con il tradizionale MCPA (U 46 M Class) nel controllo delle *Alisme* più sviluppate.



EMBLEM® si applica in risaia asciutta con terreni saturi o in bagnasciuga, dalle fasi di due foglie fino alla levata. Più le infestanti sono piccole migliore è il risultato con una velocità d'azione unica.



La particolare formulazione in **PE (Polvere Emulsionabile)** frutto della tecnologia Nufarm, è in grado di garantire la massima selettività sulla coltura per la mancanza di solventi, tipici delle formulazioni liquide (SC, EC, EW) mentre la formulazione in sacchetti idrosolubili da 1 kg garantisce la sicurezza per l'operatore e la praticità d'uso.



EMBLEM® è un prodotto Nufarm ed è distribuito da **Sumitomo Chemical Italia e Siapa**.

Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute, per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet, usate i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D.Lgs. 81/2008) e s.m.).

SCUOLA I tecnici dell'Ente Nazionale Risi in alcune classi superiori di Biella e Vercelli

Studenti a lezione di... riso

Coinvolti l'Istituto professionale "Lanino" e l'Istituto alberghiero "Zegna"

L'Ente Nazionale Risi entra in classe per aiutare gli studenti a capire il mondo del riso. Si susseguono, in particolare sul territorio piemontese, gli incontri dei tecnici dell'Ente Risi con gli studenti di vari istituti scolastici. Nei mesi scorsi è successo a Vercelli, con gli alunni dell'Istituto professionale "Lanino", e a Biella, Tesero e Cavaglio con gli iscritti all'Istituto alberghiero "Zegna".

«Sono stati degli incontri particolarmente interessanti perché abbiamo incontrato alunni attenti e partecipi, che ci hanno fatto molte domande - racconta Cesare Rocca, tecnico dell'Ente Risi che, insieme ai colleghi Miriam Vignio per Ver-

celli e Sergio Feccia per Biella, ha condotto gli incontri - Con gli studenti delle terze D ed E dell'Istituto professionale, ci si è concentrati soprattutto sulla movimentazione del riso e sulla sua trasformazione, visto il lavoro di segreteria che andranno a svolgere, mentre con le quarte e la quinta dell'Alberghiero abbiamo affrontato tematiche sulla lavorazione del riso, sulle sue caratteristiche organolettiche, sulle varietà e sulle diverse reazioni in fase di cottura».

Prova del successo dell'iniziativa, la lettera che gli studenti del "Lanino" hanno poi inviato ad alcuni giornali locali. «Poiché quest'anno noi allievi della terza E so-



sterremo un esame di qualifica professionale regionale, valido a livello nazionale ed europeo - scrivono gli

studenti - i contenuti proposti dall'Ente Risi sono stati importanti. E' stata una giornata proficua, ab-

Gli incontri dei tecnici dell'Ente Risi a Vercelli (a sinistra) con gli studenti dell'Istituto professionale "Lanino" e a Biella (sopra) con gli studenti dell'Istituto alberghiero "Zegna"

biamo arricchito il nostro bagaglio culturale in modo piacevole e divertente! E' stato inoltre interessante visitare un ambiente lavorativo nel quale - forse - potremo inserirci nel nostro futuro: lavorare all'Ente Nazionale Risi sarebbe una meravigliosa opportunità!».

L'HAPPENING Al teatro Civico di Vercelli, il 17 gennaio Natalia Bobba schiera le Donne a salvaguardia di riso e pasta

A difesa dei cereali pilastri della nostra dieta

"Riso e Pasta, la difesa dei cereali, pilastri della dieta mediterranea". Questo il titolo dell'happening organizzato al Teatro Civico di Vercelli, domenica 17 gennaio con inizio alle ore 16.30, dall'associazione Donne & Riso presieduta da Natalia Bobba.

A Vercelli in pratica, centro risicolo europeo e sede

della prima Borsa merci del riso, si consumerà un vero contraddittorio processuale. Protagonisti pasta e riso.

E' noto come in Italia il consumo pro capite della pasta rispetto a quello del riso sia di almeno cinque volte superiore. La difesa dei due cereali sarà affidata a professionisti del Foro

vercellese e novarese che condurranno il dibattimento processuale: interverrà in veste di CTU il giornalista e critico enogastronomico Paolo Masciarelli. Tra gli intervenuti a favore della pasta quello dell'imprenditrice Carla Latini (pastificio Latini) e di Sergio Riso, medico, nutrizionista e dietologo; a favore del riso quelli di Pao-

lo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, Attilio Giacomino, gastroenterologo. Ai fornelli (perché riso e pasta verranno cucinati in diretta secondo un'equale ricetta), Giancarlo Cometto (docente di cucina all'Istituto professionale alberghiero Pastore di Varallo) e Paolo Talario (chef vercellese).

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'appuntamento annuale "Un pomeriggio a tutto riso" organizzato da Donne & Riso in compartecipazione con Provincia di Vercelli, Comune di Vercelli, Confagricoltura, Claas, Banca Popolare di Novara, Gruppo Deutsche Bank Finanza & Futuro, Strada del Riso Ver-

cellese di Qualità. Sostenitori, Ente nazionale Risi, Fondazione CRT, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli.

In chiusura, la consegna del Premio Donne & Riso XI edizione a Mariangela Rondanelli, pavese, professore associato in Scienze e Tecniche dietetiche applicate, coordinatrice della Scuola di Specializzazione in Scienze dell'Alimentazione.

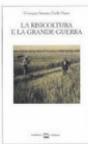
A sinistra, Donne & Riso fotografate di fronte alla Borsa Merci di Vercelli (foto Livio Bourbon)



"La risicoltura e la Grande Guerra"

"La risicoltura e la Grande Guerra" è il titolo di un interessante libro pubblicato recentemente da Interlinea Edizioni. Scritto da Giuseppe Sarasso, imprenditore risicolo ed esperto di agricoltura di precisione, e dal giornalista Paolo Viana, già direttore de

"Il Risicoltore", con prefazione di Antonio Firrini, racconta quegli anni durissimi in cui anche la risicoltura italiana verso un pesantissimo tributo di sangue, ma sopravvisse: nel 1914 si estendeva su 146.100 ettari e restarono 138.400 nel 1918. Ma durante quegli anni i risicoltori dimostrarono un eccezionale reattività: adottarono tecniche colturali innovative, svilupparono alleanze ed esplorarono nuovi sbocchi commerciali, si scontrarono con la politica e pagarono i prezzi che andavano pagati, pur di restare fedeli alla propria storia e alla propria vocazione agricola.



Fieragricola a Verona

E' in programma dal 3 al 6 febbraio la nuova edizione della Fieragricola di Verona, da oltre un secolo il punto di riferimento nel panorama agricolo internazionale, l'unica manifestazione in Italia ad affrontare tutte le tematiche legate al mondo dell'agricoltura.

L'offerta espositiva ad ampio raggio, i dibattiti, gli incontri tecnici e scientifici, le esibizioni e le prove dinamiche, fanno di Fieragricola un evento ad alto impatto mediatico che anticipa le esigenze del settore, crea relazioni tra gli espositori, i visitatori e le associazioni di settore e coinvolge gli operatori grazie alla sua dinamicità e interattività. Una manifestazione trasversale, con un'offerta merceologica verticale e completa, con macchine e attrezzature specializzate anche per il settore risicolo.



semi SA.PI.SE. campagna 2016

| LE VARIETÀ CLEARFIELD | LE VARIETÀ CONVENZIONALI SA.PI.SE. |
|--|---|
| <p>SA.PI.SE.</p> <p>SOLE CL Il primo Tondo Clearfield® in Europa!</p> <p>TERRA CL Il nuovo Tondo Clearfield® di Sa.Pi.Se.!</p> <p>FUBIA CL Il primo Medio Clearfield® in Europa!</p> <p>LUNA CL Il primo Lungo A Clearfield® in Europa!</p> <p>BARONE CL Il primo Lungo A da Mercato Interno (tipo Roma) Clearfield®!</p> <p>HARE CL Il Lungo B Clearfield® di stagione che abbina produzione e qualità superiori!</p> <p>SIRIO CL Il Lungo B Clearfield® precoce più coltivato in Europa!</p> | <p>CERBE Il Tondo precoce dal granello cristallino che non macchia!</p> <p>BALLA L'intramontabile Tondo dalle grandi produzioni!</p> <p>MICO Il Lungo A cristallino, rustico, produttivo e resistente alle malattie!</p> <p>AUGUSTO Il Lungo A cristallino dal granello più apprezzato sul mercato!</p> <p>MUSA Tipo Lida, precoce, cristallino, produttivo e resistente alle malattie!</p> <p>ORIONE Il nuovo tipo Padano-Bahia, basso e produttivo.</p> <p>DISPONIBILITÀ DI SEMENTE DI ORIGINE SARDA FARE SPECIFICA RICHIESTA AL MOMENTO DELL'ORDINE.</p> |
| | <p>CARNISE Una nuova pianta per un riso di altissima qualità!</p> <p>CARNISE PRECOCE Il riso tipo Carnaroli più precoce che esista!</p> <p>URANO L'indica precoce produttivo e resistente alle malattie!</p> <p>OCEANO L'indica di Sa.Pi.Se. con ciclo medio-precoce, produttivo e resistente!</p> <p>ECODAS Ibrido di riso, ciclo mediatardivo, non Clearfield®, straordinariamente produttivo!</p> <p>SUPERSEED™ scegli la concia vincente!</p> <p>Strordinaria energia germinativa, campi uniformi, piante più forti. Chiedi la concia Superseed al momento dell'ordine.</p> |
| | <p>ALTRE CONCIE SPECIALI SA.PI.SE. SU RICHIESTA</p> <p>LUMINIA™</p> <p>ROTRICUE™</p> |

PER INFO E ORDINI:
SA.PI.SE. Vercelli tel. 0161 25 75 30
 info@spise.it - www.spise.it
 www.facebook.com/spisevercelli

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SA.PI.SE.
 Diego Grassi 335 144 33 24
 Simone Zanazzo (sempre VC-BIAL) 335 619 68 40
 Claudio Pellegrini (sempre NO-MI) 335 619 51 02

ITINERARIO GUSTOSO Sulla strada del Riso e dei Risotti mantovani

Alla pilota o alla Villimpentese, comunque sempre da non perdere

Renzo Dall'Ara

Mantova: proprio là dove la Lombardia finisce, si annuncia la risaia italiana dell'est disegnata dal Mincio, che prende acqua dal Garda e se la porta fino in Po. A consolidarne la presenza, i cartelli che annunciano: "Strada del Riso e dei Risotti", indicando così la naturale destinazione del prodotto alla tavola, ma nel plurale delle interpretazioni. Si incontrano lungo la fascia rivierasca del fiume, nei territori di Goito, Roverbella, Marmirolo, San Giorgio di Mantova, Stabelforte, Bigarello, Castel d'Ario, Ronciferara, Villimpenta, Sustinente, Serravalle a Po e Ostiglia. Nella storica diversità, insaporida dai campanelli, elemento unificante la prevalenza del Vialone Nano e il rispetto sacrale di una liturgia in cucina, quella del Risotto alla pilota, assolutamente esclusiva nel panorama nazionale, oltre che provinciale.

Quel pilota può certo provocare un equivoco avvertito nella realtà, invece, "pilotti" o "pilarini" erano e sono i lavoratori delle pile, che ancora segnano il territorio, con più d'una testimonianza significativa d'archeologia agro-industriale o di presenza stabile fin dal 1783. Secondo, è più curioso e equivoco, i cartelli che, nelle botteghe di gastronomia e perfino in qualche supermercato, propongono "pesto" e fanno così supporre un'impensabile sconfinamento ligure nel cuore della Padania.

Ora, per i mantovani "pesto" (o "pistium" in dialetto) è il battuto a coltello di fango, sottospalla e pancetta di maiale, invece, di aglio schiacciato, sale, pepe che, a fuoco lento rosolato nel burro, andrà a condire il riso appena arrivato alla cottura, questa avvenuta non per aggiunta, come nella tradizione nazionale, ma per sottrazione di liquido. Serve un calcolo alchemico delle quantità raso - acqua e rientra nella ortodossia condivisa il rapporto di 800 grammi - un chilo di pesto per chilo di riso, lasciando libero la cascata di formaggio, con il privilegio mantovano di produrre sia il Parmigiano Reggiano che il Grana Padano.



Non ci si accontenta: nel piatto del riso entra "al pontel", il puntello, rappresentato da una braciola di maiale o dalla più soft cosina.

I mantovani, da sempre, erano rimasti indifferenti al rilievo degli chef acculturati che era sbagliato chiamarlo risotto, mentre era un pilaf. Di traverso s'è messo però Marcello Travenzoli, laureato a Pollen-

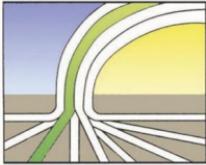
za, con una ricerca che ha trovato testimonianze di viaggiatori in Oriente tra il 1600 e il '700 che raccontano il "pilaf", oggi "cotto che resta intero a granelli, sembra crudo tuttavia è cotto molto bene e al gustosissimo buono".

Del riso alla pilota mantovano d'oggi si devono contare i "gram". Come sia arrivato in riva al Mincio rimane campo aperto agli storici, forse importato da Venezia, dove scaricavano o tutto

dall'Oriente.

Effetto: Castel d'Ario, una delle capitali, adesso propone il suo Riso e non risotto alla pilota, con tanto di De.Co., per gli altri si vedrà, ma resiste Villimpenta, irriducibile riva-

LA STRADA DEL RISIO



e dei Risotti Mantovani



A sinistra, il fiume Mincio nel territorio mantovano, affiancato da risaie. Sopra, un tradizionale piatto di riso alla pilota

con il suo risotto alla Villimpentese. Ne ha codificata la ricetta nel 1990 davanti al notaio, diversa solo per l'aggiunta al pesto del vino bianco secco. Gli altri risotti villimpentesi non trascurano nemmeno il risotto con "retsel", la rete di maiale.

Punto d'incontro tra due filosofie il risotto menà, o alla mantovana, che, nella fase iniziale della preparazione, segue il modo tradizionale (soffritto leggero di cipolla e aglio, tosta-

tura del riso, vino bianco da sfumare), ma include subito la salamella (morbida, agiata, da consumare fresca), per farla ammorbidente. Cottura finale in brodo di pollo - carne, ma calcolando la quantità liquida giusta e mantecatura con burro, a fuoco spento.

Sia come sia, la Risottopoli mantovana richiama turisti della tavola per tutto l'anno, tra ristoranti e agriturismi, più una decina di sagre (risotti in piazza).

Non si vive di sola pilota. Il Vialone Nano trova ben altre coniugazioni, in una provincia più acqua che

terra: ecco infatti il risotto con la tinca, con i pesciolini minuti (friturina), con le rane, con i salterelli, gamberetti di fesso e con il gatto: tranquilli gli animalisti, è un pesce di lago e di fesso.

Ma c'è spazio anche per i vegetariani: il risotto alla zucca nobilita uno dei prodotti agricoli più pregiati. Tra ottobre e novembre, qualche ristorante rivierasco offre ancora il risotto con i Trigo, le castagne d'acqua, tpiche nei laghi che circondano la città di Mantova.



Vendita di beni mobili dell'Ente Risi

A seguito di determina del Direttore Generale n. 1336, l'Ente Nazionale Risi informa l'utenza e chiunque vi abbia interesse che sono posti in vendita per lotti i seguenti beni mobili, custoditi presso il suo magazzino in Oristano, v. Ozieri n. 21, al prezzo di riferimento indicato accanto a ciascun lotto, cui deve essere aggiunta l'I.V.A. alle aliquote di legge:

- **Lotto 1 - Trattore Same Delfino**
Immatricolato 1972 - € 700
- **Lotto 2 - Rimorchio marca Mutti**
Ribaltabile - € 300
- **Lotto 3 - Caricatore portata FC 110**
Da impiegarsi con il Same Delfino di cui al Lotto 1 - € 300
- **Lotto 4 - Saldatrice Telwind**
Modello Nordika - € 50
- **Lotto 5 - Scala 2 elementi Frigerio**
Ml 4 + 4 - € 300
- **Lotto 6 - Trabattello Frigerio**
M 12 completo di stabilizzatori - € 1000
- **Lotto 7 - Coclea orizzontale A**
40 m circa, posizionata nella

parte alta di due campate del magazzino - € 1000

- **Lotto 8 - Coclea orizzontale B**
40 m circa, posizionata nella parte alta di due campate del magazzino - € 1000

- **Lotto 9 - 2 elevatori metallici a tazze**
M 3 di altezza - € 500 cadauno, acquisto minimo 1 elevatori

- **Lotto 10 - N° 170 piantane metalliche**
In ferro da 2,5/3 mm, a doppia U da 160mm x 90 mm con altezza m 4,50 - € 8 cadauna, acquisto minimo 25 piantane

- **Lotto 11 - Mq 1100 di tavole in abete**
M 2 di larghezza per uno spessore di cm 4/5 - € 250/m², acquisto minimo m² 1

Tutti i beni sono a disposizione degli interessati per verifiche e ispezioni; a tal fine si prega di contattare il signor Marco Elio Franzini presso l'Ufficio di Oristano, in v. Mattei, 92 tel. 078378641.

Si prega di far pervenire le offerte (eventualmente un solo lotto) in busta chiusa presso la

Sede centrale dell'Ente Nazionale Risi, v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano oppure via pec all'indirizzo entente@ente.risi.it entro il termine perentorio del giorno 22/01/2016 alle h.12.30.

Le offerte dovranno essere pari o superiore al valore di riferimento espresso per ciascun lotto, e andranno inoltrate a mano oppure per lettera raccomandata o tramite corriere o tramite pec. Il recapito del plico è a rischio del mittente.

L'aggiudicazione al miglior offerente avverrà a insindacato dal giudizio della commissione all'uopo nominata dall'Ente.

Il pagamento dovrà avere luogo entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione della raccomandata AR oppure della pec che comunica l'aggiudicazione; successivamente, entro 20 giorni dal pagamento e previa effettuazione del passaggio di proprietà a proprio carico e accordo con l'Ufficio ENR di Oristano, gli aggiudicatari potranno procedere allo smontaggio al ritiro dei vari lotti a propria cura e spese, sollevando l'Ente da ogni responsabilità connessa allo stato del sito di custodia.

NOVITÀ Prende il via con questo numero la prima delle undici interviste ad altrettante donne chef, in Italia e all'estero

«L'amore per il riso è cominciato con una paella»

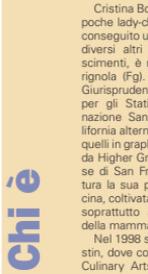
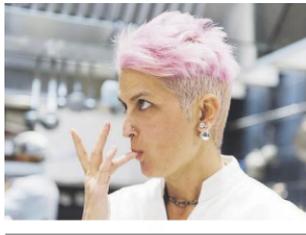
Partiamo con Cristina Bowerman, titolare a Roma di Glass Hostaria, una delle poche ad aver conseguito una stella Michelin

Paola Pico

Qual è lo stato della ristorazione italiana ed estera e cosa si prevede per il 2016? Ha dato le prime risposte la Guida Michelin 2016 confermando il trend che vede diminuire ma stabilire il numero dei clienti-gourmet nei ristoranti. In questi ultimi poi le cucine sarebbero saldamente in mano a chef sempre più giovani, preparati e appassionati. La Michelin impalma infatti ben 10 chef sotto i 35 anni. Ma in questo panorama come si posizionano le chef donne? Non sempre bene. Se è vero che la cucina è donna, infatti, gli chef più famosi spesso sono uomini. Eppure nel 2013 Nadia Santini (Istantane Del Pescatore a Carneto sull'Oliero era stata impalmata miglior chef donna e nella guida Michelin 2016 tre nuove chef prendono la prima stella. Sono Antonia Klugmann, l'Ugure di Vénoc di cui abbiamo parlato lo scorso anno, Martina Caruso, già miglior chef e allergene per Gambro Rosso (Istantane con Signum alle Emie) e Alessandra Del Favero (Istantane Aga a San Vito di Cadore). Quindi? Le donne sono sempre poche nella ristorazione e lo conferma anche la classifica stilata dal Tirme che nell'ambito dei tredici migliori chef al mondo inserisce solo quattro nomi di donna e neppure chef. Insomma, un settore che pare rimanere ancora universo pressoché maschile. Noi non crediamo sia così e lo dimostrano le chef-donna giovani che lavorano nelle loro cucine con determinazione, passione, creatività e fantasia. Qualche nome? In Italia, Marianna Vitale, Antonella Ricci; all'estero Carme Ruscalleda, Elena Arzak, April Bloomfield, Anita Lo, Alice Waters. A loro, italiane e straniere, daremo voce su queste pagine per tutto il 2016. Saranno undici donne chef destinate a diventare sempre più conosciute ma già agguerrite, determinate e brave. Ovviamente parleranno di riso, risi, risotti.

Da chi cominciamo? Da Cristina Bowerman, una stella Michelin, titolare a Roma di Glass Hostaria (in pieno Trastevere) e di RomeoChef bistrot a Prati. La televisione l'ha presentata al grande pubblico;

master chef nella puntata sull'Università Gastronomica di Polzeno ha ulteriormente amplificato l'eco. Se non bastasse ha aperto due banchi al Testaccio e sempre al Testaccio sta per aprire un



nuovo locale (ma il silenzio è ancora d'obbligo). Ma c'è di più: Cristina ama immensamente il riso e i risotti e recentemente è stata in India dove ha raccolto il riso in prima persona. Con l'accetta.

Il suo amore per il riso quando è cominciato?

«A dire la verità c'era un piatto che mi facevano mangiare da bambina e che odiavo. Era risi e bisi. Al contrario mi piaceva molto il risotto. Mio padre, quello alla zucca in particolare. Con la zucca erano speciali i suoi tortelli e il suo risotto».

La prima volta che ha cucinato il riso?

«Kelly Christmas, una mia carissima amica, undici anni fa ha organizzato il Paella Fest a Austin. Oggi quell'appuntamento è diventato un festival molto grande e importante. Vi partecipai e cucinai una paella con il coniglio e la frutta di mare».

Cucina spesso il riso?

Cristina Bowerman, una delle poche lady-chef italiane ad aver conseguito una stella Michelin e diversi altri prestigiosi riconoscimenti, è nata in Italia a Cagnola (Fg). Dopo la laurea in Giurisprudenza nel 1992 parte per gli Stati Uniti, con destinazione San Francisco. In California alterna gli studi forensi e quelli in graphic design, al lavoro da Higher Grounds, coffee house di San Francisco, dove matura la sua passione per la cucina, coltivata da sempre, grazie soprattutto agli insegnamenti della mamma e della nonna.

Nel 1998 si trasferisce ad Austin, dove consegue la laurea in Culinary Arts. E' qui - in particolare grazie all'esperienza presso il Driskill Grill - che sviluppa ulteriormente disciplina e tecnica.

Nel 2004 decide di tornare in Italia. Fa una prima importante esperienza presso il Convivio dei fratelli Troiani a Roma, per poi approdare da Glass Hostaria, un locale aperto da un anno nel cuore di Trastevere. Qui Cristina Bowerman comincia a proporre la sua cucina decisamente originale, frutto delle diverse esperienze - personali e professionali - fatte all'estero.

Nel novembre 2012 - dalla radicale ristrutturazione di un'ex officina Alfa Romeo nel quartiere Prati di Roma - nasce Ro-

meo Chef&Baker. Poi arrivano le due Api Romeo, realizzate nel 2013 per rendere itinerante la proposta di Romeo, e il lancio di Frigo, il Van del Gelato, nel 2015, che trasporta oggi, su quattro ruote, tutta la qualità del gelato artigianale di Cristina Bowerman.

L'ultimo arrivato è Romeo a Testaccio Market di Roma, concept pop di ispirazione internazionale dove Cristina Bowerman ha voluto trasferire la sua esperienza di viaggio nel mondo.

Nel 2015 Cristina Bowerman è stata l'unica donna selezionata tra gli Chef Ambassador di Expo Milano 2015.

I preferiti

Quali sono le varietà preferite da Cristina Bowerman?

«Per me non esiste la migliore varietà di riso in assoluto: bisogna considerare e usare la varietà in base allo scopo e al piatto che si vuole preparare. Ad esempio, amo usare il Vialone nano e cerco di servirne il più possibile. Finisco tuttavia per utilizzare di più il Carnaroli che è più conosciuto».

La tv, i media, la comunicazione in genere potrebbe aiutare la "scatola" del riso e del risotto tra le top ten dei prodotti italiani d'eccellenza?

«Sicuramente. Tutto aiuta e la comunicazione può far molto, anche in questo ambito. Non a caso è il marketing ad aver fatto conoscere maggiormente, tra le tante varietà, il Carnaroli».

A marzo 2016 lei sarà ancora una volta una delle star di Identità Golose a Milano.

«Ormai sono un protagonista di Identità Golose e non mi perdo per nulla al mondo la prossima edizione sul tema "la forza della libertà". La libertà è fondamentale in ogni momento. Tanto più in un lavoro creativo come quello del cuoco».

E se le proponessero di partecipare a un "happening del riso"?

«Di temi dove e quando. E ci sarò».

I clienti dei suoi ristoranti gourmet Glass Hostaria a Roma e RomeoChef&Baker a Prati chiedono spesso il risotto?

«Sì, lo chiedono spesso. Anche perché in carta ho sempre almeno un risotto e anche nei miei menu non manca mai. D'estate, per esempio, realizzo un

risotto al pomodoro o con le ostriche».

Considera il risotto un piatto must del made in Italy?

«Assolutamente sì. Un piatto must have del made in Italy con un significato antropologico fondamentale».

Risotto mantecato con foie gras e riduzione di mandarino

Inгредиенты per 4 persone

Per il foie gras: 1 kg di foie gras, latte q.b., 10 g di sale kosher (o normale sale di cucina), 1 g di pepe bianco (macinato molto fine), 2 g di zucchero, 2,5 g di nitrito di sodio (sale rosa, facoltativo), 10 g di cognac o di Sauternes, brodo di gallina q.b.

Per la gelatina di mandarino e il brodo di nocciolo: 50 g di succo di mandarino, 5 g di colla di pesce, 100 g di nocciole piemontesi tostate, 400 g di brodo vegetale.

Per il risotto: 280 g di riso Carnaroli, 30 g di vino bianco secco, 1 cucchiaio di burro, 1 cucchiaio di cipolla bianca (tagliata alla mandolina sottilissima), 120 g di porzione di foie gras, 4 cucchiai di Parmigiano reggiano ben stagionato, 80 g di torcione di foie congelato e grattugiato, 28 g di riduzione di succo di man-

darino, buccia di mandarino essicata e ridotta in polvere, sale q.b., pepe nero di Sarawak q.b.

Esecuzione

La preparazione del foie gras si articola in quattro giorni. 1° giorno: separare i lobi del fegato e rimuovete il più possibile le vene. Se ci sono parti contuse, tagliatele e scartatele. Trasferite il foie gras in una teglia e coprite con il latte. Mettete in frigorifero per una notte. 2° giorno: scolate e sciacciate il foie gras. Unite sale, pepe, zucchero e sale rosa (se lo utilizzate). Cospargete il condimento su tutto il foie gras. Premetelo in un contenitore in uno strato uniforme dello spessore di circa 3 cm. Irrorate con il cognac o Sauternes. Mettete sottovuoto e riponetelo in frigorifero per una notte. Dopo tre giorni, metteste in

forma con un canovaccio da cucina, e appendete il torchon per non farlo deformare. Preparate nel frattempo un bagno di ghiaccio. In una grande pentola portate a ebollizione il brodo di gallina (deve essere abbastanza per immergervi completamente il foie gras). Posizionate il torchon in sospensione (non deve toccare il fondo) nella pentola con il brodo e fate cuocere a fuoco lento per circa 9-10 minuti. Rimuovete subito il torchon, immergetelo nel bagno di ghiaccio e lasciatelo per 5-10 minuti per farlo raffreddare bene. Avvolgete il foie in un nuovo telo e legate le estremità con una stringa, appendete il torchon a una mensola in frigorifero per una notte. 4° giorno: abbattete e conservate in freezer. Preparare la gelatina di mandarino con il succo filtrato e

la colla di pesce. Bisogna avere la pazienza di calibrare le porzioni di volta in volta poiché la colla di pesce è abbastanza suscettibile all'acidità e ogni mandarino ha un diverso grado zuccherino. Stendete la sottile (circa 0,2 cm di spessore) su una placca di alluminio; coperala e addensata copandola nella forma desiderata (possibilmente tonda) e tenete in frigorifero. Mettete le nocciole tostate, ancora calde, nella pentola in cui avete versato il brodo vegetale e cuocetele per circa un'ora, poi filtrate e tenete da parte.

Preparate un risotto classico con tostatura a secco, quindi aggiungete il burro e la cipolla e, togliendo dal fuoco, sfruttate il calore del riso per far sciogliere la cipolla bene sino a quando è traslucida. Mettete di nuovo sul fuoco, deglassate con il vino



bianco e poi bagnate con il brodo di nocciolo e regolate di sale. Bagnate il risotto almeno 3 volte e lasciate riposare un paio di minuti prima di mantecarlo con il torcione di foie e con il parmigiano. Per servire, disponete sul fondo del piatto un po' di riduzione di mandarino e versatevi sopra il risotto. Ricoprite con la gelatina di mandarino e poi con il foie congelato e grattugiato, il pepe nero e la polvere di buccia di mandarino essicata. Servite ben caldo.

La ricetta



News da Bruxelles

a cura di Angelo Di Mambro

LA DECISIONE Il rischio è che si limiti la possibilità di fare attività di miglioramento genetico a partire da nuove varietà

Attenzione al "no" del Parlamento europeo ai brevetti su piante ottenute con tecniche tradizionali

Il Parlamento europeo ha detto no ai brevetti su piante ottenute con tecniche tradizionali con una risoluzione legislativa approvata durante l'ultima sessione plenaria dell'anno a Strasburgo, con 413 voti favorevoli, 86 voti contrari e 28 astensioni. L'iniziativa vuole essere una risposta al nuovo indirizzo espresso la scorsa primavera dall'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) in materia di richieste di registrazione di nuove varietà, che potrebbe avere conseguenze negative per l'innovazione, per la sicurezza alimentare e per le piccole imprese, si legge in una nota diffusa dall'Eurocamera a margine del voto.

Il rischio è che si limiti la possibilità di fare attività di miglioramento genetico a partire da nuove varietà, come avviene oggi grazie ai diritti dei costituenti dei vegetali.

Rischio che, almeno al momento, sembra evitato per il riso. Ma il patrimonio costituito dalla diversità genetica del prodotto italiano, una legislazione europea piuttosto vecchia e non armonizzata, con l'ultimo tentativo di fare ordine che è naufragato nel 2014, dovrebbero far alzare il livello di guardia su un tema che potrebbe diventare presto "caldo" se passa il concetto che, anche a causa delle contraddizioni nella tutela dei diritti di agricoltori e costituenti, l'unico modo per rinforzare i diritti di proprietà



siano brevetti industriali per tutti.

Tutto nasce dalle decisioni del Consiglio d'Appello dell'UEB che tra marzo e aprile 2015 si è espresso per la seconda volta su una varietà di pomodori e una di broccoli ottenuti con tecniche di incrocio genetico convenzionale, accettando le richieste di protezione di tipo brevettuale. La decisione sancisce che "anche se i procedimenti essenzialmente biologici per la produzione di piante, come l'incrocio, non possano essere brevettabili - spiegano a Strasburgo - le piante che ne derivano e i prodotti delle stesse, come ad esempio un frutto, potrebbero ottenere una pro-

tezione a livello europeo". La decisione ha scatenato la reazione sia degli agricoltori che dell'industria sementiera.

"I brevetti ostacolano il lavoro degli agricoltori e dei costituenti che hanno potuto accedere liberamente al patrimonio genetico delle generazioni precedenti nell'ambito della convizione internazionale per la protezione delle novità vegetali (convenzione UPOV)", attacca Pekka Pesonen, segretario generale di Copa e Cogeca, che rappresentano gli interessi di agricoltori e cooperative agricole a livello UE. Assosementi ed ESA (European Seed Association) hanno criticato la decisione dell'Ufficio Brevetti

ricordando che "apre alla possibilità di tutelare anche in Europa i risultati del mi-

glioramento varietale ottenuto per un brevetto industriale, invece di continuare a ricorrere alle tradizionali tecniche di miglioramento genetico tutte le varietà esistenti (privative) consentono ai costituenti di nuove varietà di poter liberamente utilizzare nel loro lavoro di miglioramento genetico tutte le varietà esistenti (privative) dell'esenzione del costitutore, secondo la Convenzione UPOV, un brevetto di tipo industriale esclude questa facoltà per tutta la durata della protezione".

Il Parlamento europeo ha chiesto quindi alla Commis-

sione di chiarire con urgenza le norme UE esistenti, in particolare la direttiva UE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, e di tramettere questi chiarimenti all'Ufficio europeo brevetti (UEB), così da assicurare che i prodotti ottenuti con tecniche di riproduzione convenzionali non possano essere brevettabili. Inoltre, i deputati hanno insistito affinché l'UE e gli Stati membri debbano garantire l'accesso e l'utilizzo del materiale ottenuto mediante procedimenti essenzialmente biologici per ottenere varietà vegetali.

Se passa il concetto che l'unico modo per rinforzare i diritti di proprietà siano brevetti industriali per tutti, il tema potrebbe diventare scottante

Bloc notes

di Paolo Guttari

Primi bandi sui PSR piemontesi

La Giunta regionale Piemonte ha approvato i criteri per la pubblicazione dei primi due bandi del nuovo Programma di sviluppo rurale; riguarderanno il miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole, con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro, e il miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende dei giovani agricoltori, che dispone di 30 milioni.

Dopo l'approvazione ufficiale del Psr a fine ottobre e dopo la costituzione del comitato di sorveglianza, meno di un mese fa, la Regione ha accelerato i tempi. I due primi bandi centrano obiettivi essenziali per l'agroalimentare piemontese e il suo sviluppo; da una parte gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende necessario per tenere il passo della concorrenza e valorizzare l'eccellenza dei nostri prodotti, dall'altra il sostegno agli investimenti effettuati dai giovani, fondamentale per il futuro della nostra agricoltura. Rispetto al precedente PSR, non è previsto un unico bando pubblico, bensì più bandi programmati, che consentono la pianificazione degli investimenti. Non sono previsti quota a distanza di un anno. L'altra novità riguarda l'introduzione di un punteggio minimo di ingresso, grazie al quale sarà possibile selezionare la qualità dei progetti presentati. Non è previsto lo scorporamento delle graduatorie, ma l'utilizzo delle economie sui bandi successivi; infine, la suddivisione del budget tra montagna e il resto del territorio, con l'obiettivo di tutelare le aree e il tessuto imprenditoriale più fragile.

Il massimale di investimento per ogni singola azienda è fissato in 250 mila euro, 50 mila in più rispetto all'ultima programmazione.

Approvato il Piano assicurativo 2016

La Conferenza Stato Regioni ha approvato il Piano Assicurativo Nazionale 2016. Al di là di alcune modifiche di det-

taglio, definite nell'ottica di ampliare le coperture assicurabili e di differenziare meglio le innumerevoli categorie di prodotti agricoli, non è cambiata l'impostazione generale del Piano, che fa riferimento al PSRN valido per il periodo di programmazione della Pac fino al 2020. Con tutte le criticità che l'esperienza del 2015 ha messo in evidenza.

L'obiettivo di fondo è quello di espandere il numero delle imprese e le aree geografiche in cui si utilizzano gli strumenti di gestione del rischio e aumentare i volumi assicurati, in un'ottica di mutualità tra le varie produzioni e i diversi territori.

Intanto si intensificano le riunioni a livello degli enti competenti: Mipaaf, Ismea, AGEA, SIN, ALMAVIVA e CAA nazionali, per arrivare a definire le procedure per la compilazione dei PAI (Piani assicurativi individuali) per l'anno 2015 e per l'anno 2016 (questi ultimi prodotti con la sottoscrizione delle polizze/certificati assicurativi). Ma la macchina informatica segna il passo.

Collego ambientale, valorizza il ruolo dell'agricoltore

La Camera ha approvato il Collegato Ambientale, che contiene misure per il settore agricolo in materia di tutela della natura, sviluppo sostenibile, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti, difesa del suolo e risorse idriche.

Un pacchetto di misure che incidono in diversi settori dell'economia con l'obiettivo di concepire un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare, attraverso una serie di semplificazioni e di incentivi diretti a premiare i comportamenti virtuosi.

«Finalmente si è messo in evidenza il ruolo dell'agricoltura per la mitigazione dei cambiamenti climatici» - commenta Confagricoltura - riconoscendo il valore economico, come nel caso dell'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali».

I DATI Il mercato del riso del 2015 e le previsioni per la nuova campagna

Numeri UE tutti al rialzo

La Commissione europea ha pubblicato il 17 dicembre scorso i dati sul mercato del riso UE del 2015, con previsioni per la campagna 2015/2016 e, limitatamente allo scenario, le prospettive per i prossimi due anni. Le elaborazioni dei tecnici di Bruxelles si basano essenzialmente sui dati forniti dai paesi membri dell'Ue (conforme da regolamento 1709/2003), mancano ancora alcuni dettagli che devono essere comunicati dalle autorità nazionali entro il 15 gennaio. In un contesto mondiale che vedrà almeno fino al 2020 un aumento contenuto ma costante di produzione, consumo e scambi di riso, per il 2015/2016 si conferma l'incres-

mento delle superfici coltivate in Europa (+4%) e della produzione (+8%), con la crescita della japónica e il calo dell'indica, ma anche la tendenza al rialzo delle importazioni. Sia di Basmati da India e Pakistan (+63%), che delle altre varietà dai paesi meno avanzati (+4%). Qui l'aumento è contenuto anche se la performance della Cambogia (+15%) ha compensato la flessione delle esportazioni dalla Birmania (-17%).

Guardando ai dati disponibili per il periodo settembre-novembre, il 2015 ha fatto segnare il boom in percentuale delle importazioni di semiregigio, anche se i valori assoluti restano ancora marginali.



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

OUTLOOK/1 La produzione globale di riso si stima possa toccare nel 2015/16 i 469,3 milioni di tonnellate

Le previsioni si confermano negative

Il calo è di 4,2 milioni in meno rispetto alle stime del mese scorso e del 2% nei confronti dell'anno precedente

Fine d'anno all'insegna delle previsioni negative. La produzione globale di riso per il 2015/16 si stima possa toccare i 469,3 milioni di tonnellate, 4,2 milioni in meno rispetto alle stime del mese scorso e il 2% nei confronti dell'anno precedente. Secondo il rapporto Rice Outlook di dicembre si tratta del più basso quantitativo di riso dal 2011/12. Questo anche perché si restringe l'area globale coltivata a riso che si attesta a 158,8 milioni di ettari, in diminuzione di 1,15 milioni di ettari rispetto al 2014/15 e di 2,95 milioni di ettari rispetto al 2013/14.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima in particolare che la produzione dell'India per il 2015/16 sia in calo di 3,5 milioni di tonnellate per un totale di 100 milioni, il 5% in meno rispetto all'anno precedente e il volume per il basso dal 2010/11. Situazione ben peggiore quella dell'Australia: per il 2015/16 si calcola un calo



produttivo di circa il 54% per un totale di 216 mila tonnellate; si tratta del volume più basso dal 2009/10. In diminuzione anche la produzione di riso del Madagascar: per il 2015/16 si calcola possa registrare un -10%, per un totale di 2,37 milioni di tonnellate. Trend negativo

anche per la resa media dell'isola africana: attestandosi a 2,55 tonnellate per ettaro, si stima sia in calo del 7% rispetto all'anno precedente. Al contrario, uno dei pochi Paesi in controtendenza è la Corea del Sud che, per il 2015/16 può far segnare un possibile incremento di 69 mi-

la tonnellate per un totale di 483,3 milioni di tonnellate.

Il consumo cresce

Il consumo globale e residuo si calcola che nel 2015/16 toccherà il dato record di 484,6 milioni di cwt, 1,6 milioni di tonnellate in meno rispetto

alle precedenti stime ma 2,6 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno precedente. Segno meno per le stime finali: quelle dell'India per il 2015/16 si stima si attestino a quota 11,2 milioni di tonnellate, in calo del 37% rispetto all'anno precedente e il dato più basso dal 2005/06. Le stime finali del Pakistan, con 1,1 milioni di tonnellate, si valutano siano il 24% in meno rispetto all'anno precedente. Ancora più significativa la riduzione delle scorte finali della

Si restringe l'area globale coltivata a riso che si attesta a 158,8 milioni di ettari, in diminuzione di 1,15 milioni di ettari rispetto al 2014/15 e di 2,95 milioni di ettari rispetto al 2013/14

Thailandia che, per il 2015/16, si calcola toccherà 15 milioni di tonnellate (51%), il volume più basso dal 2008/09.

Import & esport

Per quanto riguarda le

esportazioni, quelle dell'India, per il 2016, si stima siano il 26% in meno rispetto all'anno passato e il volume più basso dal 2011. Quelle della Thailandia si calcola siano in aumento di 0,5 milioni di tonnellate per un totale di 10 milioni di tonnellate. Rialzo, anche se solo di 0,1 milioni di tonnellate (per un totale di 71 milioni di tonnellate), pure per il Vietnam.

Trend negativo anche per le importazioni. In particolare, quelle della Nigeria per il 2016 si stima siano in calo del 29% rispetto all'anno precedente; si tratta del volume più basso dal 2010. Più contenuta la diminuzione del Bangladesh, in calo di 0,25 milioni di tonnellate per un totale di 0,6 milioni di tonnellate.

OUTLOOK/2 Per il 2015/16 il raccolto non dovrebbe andare oltre i 190,8 milioni di cwt

Stati Uniti, il calo arriva al 14%

I segnali di una possibile ripresa evidenziate nel mese di novembre, purtroppo non trovano conferma nel rapporto Rice Outlook di dicembre. La produzione di riso statunitense segnala un andamento negativo su tutti i fronti: per il 2015/16 si stima tocchi i 190,8 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno precedente, con una riduzione dell'11% dell'area coltivata a riso e un calo del 2% della resa media.

Secondo le proiezioni, la produzione di riso a grana lunga per il 2015/16 si conferma in calo di quasi il 19% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 132,4 milioni di cwt. Lo stesso vale per la produzione di riso a grana media piccola valutata a quota 58,4 milioni di cwt, dato virtualmente invariato rispetto all'anno precedente.

La diminuzione delle importazioni per il 2015/16 si stima provochi un calo anche delle forniture totali statunitensi di 1 milione di cwt, per un totale di 263,8 milioni di cwt, il 5% in meno rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'utilizzo di riso statunitense, il dipartimento dell'Agricoltura stima che nel 2015/16 si aggiri sui 225 milioni di cwt, il 2% in meno

rispetto all'anno precedente. Quello a grana lunga si calcola resti invariato a quota 159 milioni di cwt, l'8% in meno rispetto all'anno precedente. Viceversa, l'utilizzo totale di riso a grana medio piccola nel 2015/16 si valuta tocchi i 66 milioni di cwt, con una crescita del 18% nei confronti dell'anno prima.

L'utilizzo di riso domestico e residuo si stima tocchi i 127 milioni di cwt (11%). Quello a grana lunga, domestico e residuo, nel 2015/16 si riconferma stabile a 94 milioni di cwt (8%). Al contrario, l'utilizzo di riso do-

mestico e residuo a grana medio piccola si calcola sia in aumento del 26% nel 2015/16 per un totale di 33 milioni di cwt.

Le esportazioni di riso statunitense nel 2015/16 si riconfermano a quota 98 milioni di cwt, oltre il 2% in meno rispetto all'anno precedente. In particolare, le esportazioni di riso grezzo si calcola tocchino i 133 milioni di cwt (3%). Le esportazioni di riso a grana lunga nel 2015/16 si riconfermano a quota 65 milioni di cwt, mentre quelle a grana medio piccola si calcolano a quota 33 milioni di cwt



(+12%).

Per quanto riguarda le scorte finali statunitensi per il 2015/16 si valuta scendano di 1 milioni di cwt per un totale di 38,8 milioni di cwt, il 20% in meno rispetto all'anno passato. Quella a grana lunga dovrebbe toccare i 20,8 milioni di cwt, quasi il 21% in meno rispetto all'anno precedente, mentre quella a grana medio piccola si fermeranno a 16,1 milioni di cwt (20%). Per quanto riguarda

le importazioni, si stima un calo di 1 milione di cwt per il 2015/16 per un totale di 24,5 milioni di cwt. Attestandosi a 21 milioni di cwt,

le importazioni di riso a grana lunga si calcola diminuiscono del 5% rispetto alle proiezioni precedenti. Le importazioni di riso a grana medio piccola per il 2015/16 si valuta siano stabili a quote 3,5 milioni di cwt, circa l'1% in meno rispetto all'anno precedente.

Cuba, clima sfavorevole

Il lungo periodo di siccità che ha colpito Cuba si stima abbia causato una riduzione del raccolto del riso di circa 87 mila tonnellate. Come riporta il sito ahc.cuba, secondo il Climate Center Nazionale più del 70% del territorio cubano è stato danneggiato dalla più grave siccità degli ultimi 115 anni. Di conseguenza, la produzione di riso, secondo le stime del ministero dell'Agricol-

tura, si dovrebbe aggirare intorno alle 165 mila tonnellate, mentre era stato calcolato un volume di circa 252 mila tonnellate. Per il 2016, il ministero stima che la produzione di riso di Cuba raggiungerà le 538 mila tonnellate, pari al 60% della domanda interna. Il riso è un alimento base della dieta cubana, con una media annua di consumo pro capite pari a 70 chilogrammi.

FILIPPINE/1 Nella prima metà del 2016, le importazioni potrebbero raggiungere quasi un milione di tonnellate

Stanno accumulando grandi quantità di riso

Si vuole assicurare un quantitativo sufficiente per le scorte, visto che El Niño avrà il picco nel primo trimestre

Nella prima metà del 2016, le importazioni di riso delle Filippine potrebbero raggiungere quasi 1 milione di tonnellate. Secondo quanto riporta il sito customstoday.com.ph, il governo starebbe, infatti, studiando dei provvedimenti per garantire sia l'approvvigionamento che prezzi stabili nei periodi in cui il clima sarà sfavorevole. Renan Dalisay, del Nfa (National Food Authority), ha dichiarato che il Comitato per la sicurezza alimentare (Fsc) potrebbe raccomandare l'importazione di un ulteriore quantitativo di 400 mila tonnellate di riso rispetto al volume di 500 mila tonnellate metriche già programmate per il primo trimestre 2016. «Dobbiamo assicurare un quantitativo sufficiente di riso per le scorte, visto che El Niño avrà il picco nel primo trimestre», ha sottolineato Dalisay. La linea intrapresa in realtà fa parte di un piano più ampio destinato a mitigare l'impatto di una prolungata siccità sull'approvvigionamento del cibo. Manila, ex primo importatore di riso al mondo, acquista in media circa 1,7 milioni di tonnellate di riso all'anno. Per il solo 2015,



il Paese ha stipulato contratti per un totale di 1,9 milioni di tonnellate di riso. Per le importazioni del 2016, Dalisay ha spiegato che il Consiglio del Nfa sta valutando la possibilità di acquistare il riso tramite gli accordi fra i governi oppure tramite una gara aperta. Una transazione tramite i governi richiede un accordo esecutivo già esistente per un Paese. Allo stato attuale, solo

tre Paesi - Vietnam, Thailandia e Cambogia - hanno accordi per l'acquisto di riso con le Filippine. Una gara aperta, d'altra parte, sentirà ai soggetti privati stranieri al di fuori degli attuali accordi bilaterali delle Filippine di fare offerte per il lotto richiesto dal Paese. Secondo Dalisay, nel 2016 le importazioni potrebbero raddoppiare per garantire così la stabilità dei prezzi.

FILIPPINE/1 Si stima un calo produttivo di 250 mila tonnellate per un totale di 11,25 milioni di tonnellate

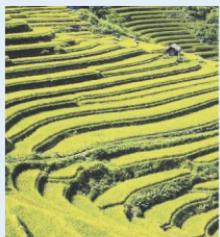
I cicloni hanno compromesso i raccolti

Secondo le proiezioni dell'Economic Research Service del dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda), la produzione di riso per il 2015/16 nelle Filippine si stima scenda di 250 mila tonnellate per un totale di 11,25 milioni di tonnellate a causa delle vaste inondazioni e dei danni provocati dai recenti cicloni. La produzione totale di riso nelle Filippine si calcola si abbassi del 6% rispetto all'anno precedente. Come riporta il sito globalization.inquirer.net, si tratta del più basso raccolto dal 2011/2012.

L'area coltivata a riso per il 2015/2016 si calcola

scenda di 150 mila ettari per un totale di 4,35 milioni, in calo del 75% rispetto all'anno precedente. Al contrario, il rendimento medio si stima sia il più alto in assoluto.

Secondo un rapporto del Philippine Statistics Authority (Psa) le scorte di riso del Paese fino a novembre scorso si stima toccassero quota 3,11 milioni di tonnellate. Dai dati forniti dal Psa, il volume di riso nazionale immagazzinato sarebbe aumentato del 41%, pari a circa 910 mila tonnellate, rispetto al mese precedente.



CONTO FLEX con la liquidità facciamo miracoli

il CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE ti offre la possibilità di acquistare tutti i mezzi tecnici (concimi, sementi, agrofarmaci, carburanti, ricambi ed altro ancora) con una valuta di **12 mesi a TASSO ZERO**

Basta sofferenze per pagamenti che scadono prima degli incassi sui tuoi raccolti

con Conto Flex
COMPRI, PRODUCI, VENDI, PAGHI.
convenzionato con i principali istituti di credito nazionali
(Chiedi informazioni al tuo agente di fiducia)

terrepadane

www.terrepadane.it

Thailandia, livelli record per le esportazioni

Le esportazioni di riso della Thailandia, ottenute tramite contratti stipulati direttamente dai governi, nel 2015 ha raggiunto livelli record con un volume pari a 3,5 milioni di tonnellate, per un valore di 50 bilioni di baht.

Come riporta il sito thaivisa.com, il ministro del commercio Apiradi Tantraporn ha assicurato che i prezzi del riso jasmine resteranno stabili, e che durante la stagione 2015/16 si stima si aggirino tra i

10.600 e i 13.000 baht per tonnellata. Dunque, un prezzo al di sopra della soglia di 7 mila baht per tonnellata come tenuto da più parti. La Thailandia a fine anno era in grado di esportare più di 9,2 milioni di tonnellate e secondo le proiezioni del ministero le esportazioni di riso jasmine per il 2015 potrebbe aver raggiunto 10 milioni di tonnellate. Del totale delle esportazioni, 3,5 milioni di tonnellate farebbero parte dei contratti

di riso già stipulati, che rappresentano un valore di oltre 50 miliardi di baht.

Per il 2016, riferisce ancora il sito thaivisa.com, le esportazioni di riso dovrebbero toccare 9 milioni di tonnellate, soprattutto a causa della siccità. Il ministro del Commercio sta collaborando con il ministero delle Politiche Agricole e Cooperative per promuovere ricerche in grado di sviluppare varietà con rendimenti più elevati.

2015/16, PRODUZIONE IN CALO

| | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 |
|----------------------|---------|---------|---------|
| Area coltivata | 10,920 | 10,270 | 9,650 |
| Scorte iniziali | 12,808 | 11,724 | 10,074 |
| Produzione lavorata | 20,460 | 18,750 | 16,400 |
| Produzione grezza | 31,000 | 28,409 | 24,848 |
| Importazioni | 300 | 300 | 300 |
| Forniture totali | 33,568 | 30,774 | 26,774 |
| Esportazioni | 10,969 | 9,000 | 9,500 |
| Consumo e residuo | 10,675 | 11,700 | 12,000 |
| Scorte finali | 11,724 | 10,074 | 5,274 |
| Distribuzione totale | 33,568 | 30,774 | 26,774 |

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Le esportazioni di riso del Vietnam nel 2015 si stima dovrebbero superare l'obiettivo annuale. Secondo quanto riporta il sito saigon-gpdaily.com.vn, le esportazioni potrebbero, infatti, raggiungere il volume di circa 6,5 milioni di tonnellate per il 2015.

Il Vietnam Food Association (Vfa) calcola che il Paese abbia esportato 5,807 milioni di tonnellate di riso fino a novembre dello scorso anno, mentre per dicembre il volume esportato stimato si dovrebbe aggirare intorno alle 700 mila tonnellate. Inoltre, il riso esportato attraverso canali non ufficiali - oltre i confini - si valuta tocchi 1,6-1,8 milioni di tonnellate, contribuendo al volume totale di

NUOVI DATI Le esportazioni dovrebbero superare l'obiettivo annuale raggiungendo circa 6,5 milioni di tonnellate

Vietnam, si vende sempre più riso oltre confine



circa 8 milioni di tonnellate.

Diversi esportatori di ri-

so vietnamiti hanno recentemente vinto offerte per la fornitura di 450 mila

tonnellate di riso nelle Filippine e un milione di tonnellate di riso in In-

donesia, favorendo così un aumento del prezzo del riso sul mercato.

E' bene ricordare che il Vietnam dispone di circa 4,1 milioni di ettari di risaie, il 53% dei quali sono concentrati in tutto il Delta del Mekong. Nel 2014, il Paese ha esportato 6,3 milioni di tonnellate di 45 milioni di tonnellate di riso prodotto. Un trend positivo che rende il Paese il

terzo esportatore di riso al mondo dopo l'India e la Thailandia. Nei primi dieci mesi del 2014, l'Asia ha mantenuto la sua posizione grazie ai flussi commerciali di riso del Vietnam, nonostante un calo annuo dell'11,2% della quota di mercato, pari al 7,158%. Africa, Australia ed Europa hanno richiesto i maggiori quantitativi di riso vietnamita.

Il Paese dispone di circa 4,1 milioni di ettari di risaie, il 53% dei quali sono concentrati in tutto il Delta del Mekong

Indonesia, necessarie altre importazioni

Il governo indonesiano per quest'anno calcola di importare un ulteriore quantitativo di riso. Come riporta il sito en.temppoco.com, Djaro Kusumayakti, presidente dell'agenzia di approvvigionamento alimentare (Bulog), ha fatto sapere che da gennaio a marzo si dovranno gestire ulteriori richieste di lotti di riso. Secondo Djaro, la Bulog dispone di circa 1,2 milioni di tonnellate di riso, sufficienti dunque per soddisfare le esigenze nazionali. Di questo quantitativo, riferisce ancora il sito en.temppoco.com, 500 mila tonnellate di riso verrebbero messe da parte nei depositi nazionali. Lo stock andrebbe così a rafforzare le scorte di riso importate alla fine dello scorso

anno.

Ma il quantitativo disponibile non sarebbe comunque sufficiente per soddisfare la domanda interna e fronteggiare possibili emergenze. Djaro ha, infatti, ammesso che gli scarsi volumi di riso provenienti dalle regioni hanno causato diverse difficoltà per la gestione delle scorte. Pertanto l'agenzia, ha continuato a spiegare il presidente della Bulog, avrebbe condotto un'analisi del trend del mercato, dalla quale è emersa una tendenza all'aumento dei prezzi del riso in tutta l'Indonesia. Di qui la decisione della Bulog di intervenire in tempo per anticipare l'aumento dei prezzi del

Laos, si punta sul mercato cinese

La Provincia di Savannkhet del Laos sta cercando di aumentare le esportazioni di riso in Cina per più di 10 mila tonnellate l'anno, mentre per il 2015 ha già ricevuto un ordine per 8 mila tonnellate proprio dal mercato cinese. Come riporta il sito chinadaily.com.cn, il Laos a dicembre ha esportato ufficialmente il primo lotto di riso in Cina dal Savannkhet, circa 500 km a sud della capitale Vientiane, segnando l'inizio delle esportazioni di riso verso la Cina. Il governatore della provincia di Savannkhet, Souphan Keomixay, ha fatto sapere che la Provincia punta a coltivare più di 800 mila ettari di risaie per soddisfare la richiesta di riso possibile, ma questo dipenderà

dalla varietà delle sementi piantate. La qualità del riso utilizzato per l'esportazione, ha, quindi, precisato, è stata comunque all'altezza degli standard internazionali. «In effetti», la quota di esportazione di riso per la Cina - ha ribadito - è di 8 mila tonnellate, ma il potere d'acquisto del mercato cinese è illimitato. Ciò apre la strada per i produttori perché aumentino la produzione negli anni a venire».

La Provincia di Savannkhet dispone di 200 mila ettari di risaie per la stagione umida, mentre 30 mila ettari sono disponibili nella stagione secca, consentendo di raggiungere una produzione di oltre 800 mila tonnellate di riso all'anno.

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

IL BILANCIO L'Indica fa segnare una diminuzione di 59.000 tonnellate

Vendite ancora rallentate

Le transazioni hanno interessato il 38% della disponibilità

Sul mercato nazionale le vendite settimanali hanno continuato a mantenersi a un livello inferiore rispetto a quanto registrato nella scorsa campagna. Attualmente, le vendite totali risultano in calo di circa 36.000 tonnellate (-6%), con una diminuzione di 59.000 tonnellate per il riso di tipo Indica e un incremento di 23.000 per il riso di tipo Japonica.

Dall'inizio della campagna le transazioni hanno interessato il 38% della disponibilità che risulta in aumento del 4% rispetto a quella di un anno fa. Il gruppo varietale che evidenzia la maggiore percentuale di collocamento è quello dell'Arborio-Volano (51%), seguito dal gruppo del Carnaroli (48%), mentre i gruppi varietali più atardati sono quelli del Padano-Argo (110%) e del S. Andrea (27%).

Sul fronte degli scambi commerciali, nell'ultimo mese si sono registrati due dati particolarmente significativi: un forte aumento delle importazioni, soprattutto dalla Guyana, che hanno portato il dato complessivo della campagna a 23.300 tonnellate, con un incremento di circa 9.700 tonnellate (+41%) rispetto a un anno fa;

• un flusso dell'export in linea con quello dell'anno precedente, andando a determinare una diminuzione complessiva di circa 9.700 tonnellate (-20%) nei confronti dello scorso anno.

Per quanto riguarda, poi, le quotazioni dei risi, in generale predomina la stabilità, con alcune variazioni, le più significative delle quali sono state quelle relative al Violino Nano (+25 euro a Pavia) e al Roma (+18 euro a Vercelli).

Unione europea

Nonostante il tasso di cambio euro/dollaro sia favorevole, l'attività di esportazione continua ad andare a rilento. Rispetto a un anno fa, risulta un calo del 16%, con una riduzione del 21% per il riso di tipo Japonica e un incremento del 25% per il riso di tipo Indica.

Invece, l'import, pur in presenza di un rapporto euro/dollaro sfavorevole,

fa segnare un aumento di quasi il 27%, con un incremento del 48% per il riso semigrigio e un aumento del 13% per il riso lavorato.

Nella scorsa campagna, la Commissione europea era solita porre l'accento sull'incremento delle esportazioni che in parte compensavano l'aumento dell'import; quest'anno sarà altamente improbabile che possa fare altrettanto.

Per concludere, risulta in controtendenza il dato relativo alle importazioni di rotture di riso che evidenzia un calo del 33%.



VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 22/12/2015

| Gruppi varietali | Disponibilità vendibile | Venduto | % rispetto al disponibile | Rimanenze |
|------------------------|-------------------------|----------------|---------------------------|----------------|
| TOTALE TONDO | 405.993 | 158.526 | 39,05% | 247.467 |
| Lido-Alpa | 4.931 | 4.052 | 46,90% | 4.587 |
| Padano-Argo | 8.329 | 483 | 9,80% | 4.448 |
| Violino nano | 28.389 | 9.038 | 31,84% | 19.351 |
| Varie Medio | 6.300 | 2.576 | 40,89% | 3.724 |
| TOTALE MEDIO | 48.259 | 16.149 | 33,46% | 32.110 |
| Loto-Ariete | 318.394 | 109.517 | 34,40% | 208.877 |
| S. Andrea | 68.115 | 18.132 | 26,62% | 49.983 |
| Roma | 63.071 | 22.138 | 35,10% | 40.933 |
| Baldo | 88.105 | 24.742 | 28,08% | 63.363 |
| Arborio-Volano | 96.456 | 48.978 | 50,77% | 47.488 |
| Carnaroli | 79.746 | 38.439 | 48,20% | 41.307 |
| Varie Lungo A | 79.377 | 26.647 | 33,57% | 52.730 |
| TOTALE LUNGO A | 793.274 | 288.593 | 36,38% | 504.681 |
| TOTALE LUNGO B | 282.382 | 114.580 | 40,67% | 147.799 |
| TOTALE GENERALE | 1.509.908 | 577.861 | 38,27% | 932.047 |

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

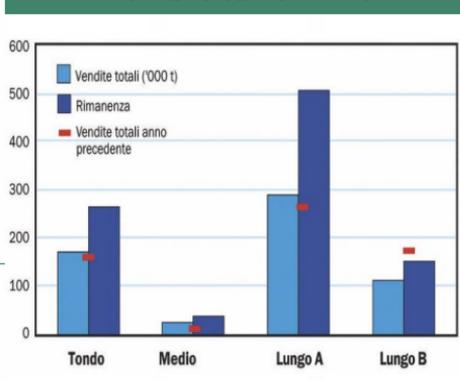
CAMPAGNE PRECEDENTI

| 2014/2015 | Disponibilità vendibile | Venduto | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo | 372.944 | 154.311 | 41,38% |
| Medio | 31.804 | 13.861 | 43,58% |
| Lungo A | 621.394 | 271.986 | 43,77% |
| Lungo B | 424.237 | 174.015 | 41,02% |
| TOTALE | 1.450.379 | 614.173 | 42,35% |

| 2013/2014 | Disponibilità vendibile | Venduto | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo | 395.435 | 125.580 | 31,76% |
| Medio | 26.797 | 10.911 | 40,72% |
| Lungo A | 556.655 | 227.934 | 40,95% |
| Lungo B | 493.847 | 156.010 | 31,59% |
| TOTALE | 1.472.734 | 528.435 | 35,94% |

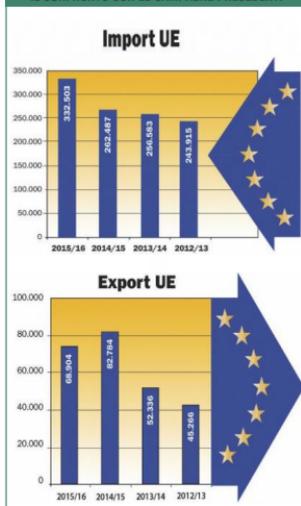
| 2012/2013 | Disponibilità vendibile | Venduto | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo | 394.346 | 138.579 | 35,14% |
| Medio | 42.644 | 15.934 | 37,37% |
| Lungo A | 778.241 | 246.664 | 31,70% |
| Lungo B | 437.874 | 165.291 | 37,5% |
| TOTALE | 1.653.105 | 566.468 | 34,27% |

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

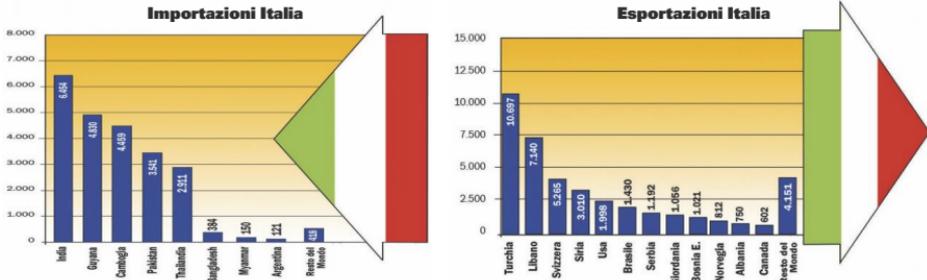


| IMPORT & EXPORT UE | | | |
|---|----------------|---------------|---------------|
| CERTIFICATI RILASCIATI AL 15/12/2015 (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato) | | | |
| Paesi | Import | Paesi | Export |
| Regno Unito | 86.080 | Italia | 39.124 |
| Francia | 58.855 | Spagna | 9.462 |
| Paesi Bassi | 37.417 | Grecia | 5.947 |
| Germania | 23.526 | Portogallo | 4.311 |
| Italia | 23.268 | Regno Unito | 2.599 |
| Polonia | 21.985 | Bulgaria | 2.163 |
| Portogallo | 16.827 | Francia | 1.835 |
| Belgio | 13.403 | Romania | 781 |
| Rep. Ceca | 9.320 | Paesi Bassi | 595 |
| Svezia | 9.250 | Rep. Ceca | 527 |
| Spagna | 9.034 | Polonia | 451 |
| Altri Ue | 23.538 | Altri Ue | 1.109 |
| TOTALE | 332.563 | TOTALE | 68.904 |
| Rotture di riso | 83.659 | - | - |

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



| BORSA DI NOVARA | | | | | | |
|-------------------------|------------|-----------|-----------|------------|----------|-----------|
| Risotti | 23/11/2015 | 2/12/2015 | 9/12/2015 | 16/12/2015 | 7/1/2016 | 14/1/2016 |
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Bailla-Centauro | 345 | 380 | 345 | 380 | 345 | 380 |
| Selenio | 335 | 385 | 335 | 385 | 335 | 385 |
| Lido-Flipper | 290 | 310 | 290 | 315 | 290 | 315 |
| Loto | 330 | 370 | 330 | 370 | 330 | 370 |
| Augusto | 335 | 365 | 335 | 365 | 335 | 365 |
| Dardo - Luna Cl. e sim. | 300 | 325 | 300 | 325 | 295 | 320 |
| S. Andrea | 390 | 420 | 390 | 420 | 390 | 420 |
| Baldo | 350 | 380 | 350 | 380 | 350 | 380 |
| Roma | 380 | 420 | 380 | 420 | 380 | 420 |
| Arborio-Volano | 640 | 680 | 640 | 680 | 640 | 680 |
| Camorati | 650 | 680 | 650 | 680 | 650 | 680 |
| Thabbonet-Gladio e sim. | 295 | 315 | 295 | 315 | 300 | 320 |

| BORSA DI VERCELLI | | | | | | |
|-----------------------------|------------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|
| Risotti | 24/11/2015 | 2/12/2015 | 1/12/2015 | 8/12/2015 | 15/12/2015 | 15/12/2015 |
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Bailla, Centauro e similari | 372 | 384 | 372 | 384 | 372 | 384 |
| Typo Ribe | 337 | 355 | 337 | 355 | 337 | 355 |
| Selenio e similari | 342 | 384 | 342 | 384 | 342 | 384 |
| Typo Ribe | 312 | 330 | 312 | 330 | 312 | 330 |
| Loto e similari | 356 | 384 (*) | 356 | 384 (*) | 356 | 384 (*) |
| Augusto | 365 | 373 | 365 | 373 | 355 | 365 |
| S. Andrea e similari | 397 | 432 | 397 | 432 | 397 | 432 |
| Roma e similari | 384 | 432 (**) | 384 | 432 (**) | 402 | 450 (**) |
| Baldo e similari | 350 | 385 | 350 | 385 | 345 | 380 |
| Arborio-Volano | 633 | 673 | 633 | 673 | 633 | 673 |
| Camorati e similari | 660 | 700 | 660 | 700 | 655 | 690 |
| Thabbonet e similari | 297 | 317 | 297 | 317 | 307 | 327 |

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto; ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma

| BORSA DI PAVIA | | | | | | |
|-----------------------|------------|-----------|-----------|------------|------------|------------|
| Risotti | 25/11/2015 | 2/12/2015 | 9/12/2015 | 16/12/2015 | 23/12/2015 | 30/12/2015 |
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Bailla (originario) | 355 | 385 | 355 | 385 | 360 | 385 |
| Selenio | 345 | 385 | 345 | 385 | 345 | 385 |
| Lido-Flipper e sim. | 300 | 330 | 325 | 325 | 290 | 320 |
| Padano-Argo | N.Q. | N.Q. | N.Q. | N.Q. | N.Q. | N.Q. |
| Valone Nano | 635 | 665 | 635 | 665 | 620 | 640 |
| S. Andrea | 385 | 415 | 385 | 415 | 385 | 410 |
| Loto e Membo | 325 | 365 | 325 | 365 | 325 | 365 |
| Dardo-Luna Cl. e sim. | 295 | 330 | 295 | 325 | 290 | 320 |
| Baldo | 335 | 365 | 335 | 365 | 335 | 360 |
| Roma | 410 | 440 | 420 | 450 | 425 | 450 |
| Baldo | 355 | 385 | 355 | 385 | 340 | 370 |
| Arborio | 650 | 680 | 650 | 680 | 655 | 685 |
| Camorati | 650 | 680 | 650 | 680 | 645 | 675 |
| Thab-Gladio e sim. | 308 | 318 | 308 | 318 | 328 | 345 |

| BORSA DI MORTARA | | | | | | |
|-----------------------|------------|-----------|------------|------------|------------|----------|
| Risotti | 27/11/2015 | 4/12/2015 | 11/12/2015 | 18/12/2015 | 25/12/2015 | 1/1/2016 |
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Bailla | 360 | 385 | 360 | 385 | 365 | 385 |
| Selenio | 335 | 385 | 335 | 385 | 335 | 385 |
| Flipper-Alpe-Lido | 310 | 335 | 305 | 330 | 305 | 330 |
| Valone Nano | 630 | 650 | 630 | 650 | 630 | 650 |
| S. Andrea | 390 | 420 | 390 | 420 | 390 | 420 |
| Loto | 355 | 380 | 355 | 380 | 355 | 380 |
| Dardo-Luna Cl. e sim. | 300 | 325 | 300 | 325 | 295 | 320 |
| Augusto | 335 | 365 | 335 | 365 | 335 | 365 |
| Roma | 430 | 450 | 430 | 450 | 430 | 450 |
| Baldo | 345 | 385 | 345 | 385 | 345 | 385 |
| Arborio-Volano | 650 | 680 | 650 | 680 | 650 | 680 |
| Camorati | 650 | 680 | 650 | 680 | 650 | 680 |
| Thabbonet | 300 | 320 | 305 | 320 | 310 | 330 |
| Altra indicia | 300 | 320 | 305 | 325 | 310 | 330 |

| BORSA DI MILANO | | | | | | |
|------------------|------------|-----------|-----------|------------|------------|------------|
| Risotti | 24/11/2015 | 1/12/2015 | 8/12/2015 | 15/12/2015 | 15/12/2015 | 15/12/2015 |
| | Min | Max | Min | Max | Min | Max |
| Bailla | 1000 | 1050 | 1000 | 1050 | 1000 | 1050 |
| Roma | 1065 | 1115 | 1065 | 1115 | 1065 | 1115 |
| Baldo | 1050 | 1100 | 1050 | 1100 | 1050 | 1100 |
| Ribe | 785 | 795 | 785 | 795 | 785 | 795 |
| S. Andrea | 1070 | 1120 | 1070 | 1120 | 1070 | 1120 |
| Thabbonet | 675 | 715 | 685 | 725 | 685 | 725 |
| Valone Nano | 1500 | 1550 | 1500 | 1550 | 1500 | 1550 |
| Padano-Argo | 1030 | 1130 | 1030 | 1130 | 1030 | 1130 |
| Lido e similari | 730 | 760 | 730 | 760 | 730 | 760 |
| Orignario - Com. | 770 | 800 | 800 | 830 | 800 | 830 |
| Camorati | 1570 | 1650 | 1600 | 1640 | 1560 | 1640 |
| Paribollet Ribe | 865 | 895 | 865 | 895 | 865 | 895 |
| Paribollet Thab. | 775 | 815 | 785 | 825 | 785 | 825 |
| Paribollet Baldo | 1170 | 1200 | 1170 | 1200 | 1170 | 1200 |

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merata (LO) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 91 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
 Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pozzi@dmedia.it

Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magagnoli

Pubblicità:
 Publinter srl
 Merata (LO) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 91 - fax 039 99 08 028
 publinter@nrv.it

Stampa e Distribuzione
 RDS Webprinting srl
 Via Silevatore, 42
 20962 Arcore (MI)



- Sede Sede Centrale**
 Indirizzo Via San Vittore, 40
 Città 20123 Milano
 Telefono 02 8955111
 Fax 02 861372
 E-mail info@enteris.it
 Orari Lun-Ven: 9.30-12.30
 13.30-17.00
 Servizi: Presidenza
 Direzione Generale
 Area mercati e Rapporti UE
 Amministrazione - Rappresentanza
 189 - CSD
- Sede Sede Centrale**
 Telefono 0161 251031
 Fax 02 3031388
 E-mail richiedi@enteris.it
 Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
 14.00-16.30
- Sede Sede di Ferrara**
 Indirizzo Via Leoncavallo, 1
 Città 44021 Codigoro
 Telefono 0532 713592
 Fax 0532 713495
 E-mail sez.ferrara@enteris.it
 Orari Lun-Ven: 9.30-12.30
 14.00-16.30
 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
- Sede Sede di Novara**
 Indirizzo Via Ravizza, 10
 Città 28100 Novara
 Telefono 0321 629995
 Fax 0321 612053
 Orari Lun-Ven: 9.30-12.30
 14.00-16.30
 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
- Sede Sede Operativa**
 Servizi: Emissioni certificati
 Dichiarazione esp.
 Raccolta denunce e documenti
- Sede Sede di Pavia**
 Indirizzo Via Calcinotto, 13
 Città 27100 Pavia
- Sede Sede di Roma**
 Telefono 0612 30451
 Fax 0382 20620
 E-mail sez.pavia@enteris.it
 Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
 14.00-16.30
 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
- Sede Sede di Vercelli**
 Indirizzo Piazza Zanaghi, 14
 Città 13100 Vercelli
 Telefono 0161 251031
 Fax 0161 251039
 E-mail sez.vercelli@enteris.it
 Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
 14.00-16.30
 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
- Sede Sede di Mortara e/OR**
 Indirizzo Strada per Ceretto 4
 Città 27030 Castello d'Alghero
 Telefono 0384 90861 - 0384 2560204
 Fax 0384 294984 - 02 30123944
 E-mail uff.mortara@enteris.it
 Orario Lun-Ven: 8.15-12.30
 13.30-16.30
 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
- Sede Sede di Piacenza e/O Sala Contraltare**
 Indirizzo Piazza Fozza 3
 Città 27036 Mortara
 Telefono 0384 98872
 E-mail uff.salacontraltare@enteris.it
 Orari Venerdì 8.30-12.30
 Servizi: Rete alla lavorazione
- Sede Sede di Oristano**
 Indirizzo Via Enrico Mattei, 9
 Città 09170 Oristano
 Telefono 0783 79557
 E-mail uff.oristano@enteris.it
 Orario Lun-Ven: 8.30-12.30
 13.30-16.30
 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Servizio di Assistenza Tecnica

| Telefono | Tecnico | Scade di lavoro |
|---------------|----------------------|-------------------|
| 039 43 29 387 | Simona Buttin | Collegno |
| 039 43 29 388 | Alessandra Bigliotti | Novara |
| 039 43 29 389 | Paola Cattarini | Pavia |
| 039 43 29 390 | Massimo Zini | Pavia |
| 039 43 29 391 | Bruno Merotto | Mortara |
| 039 43 29 392 | Cesare Rocca | Vercelli |
| 039 43 29 393 | Lucio Casanova | Vercelli |
| 039 43 29 394 | Luca Zampagni | Isola della Scala |
| 039 43 29 395 | Sandro Seta | Oristano |
| 039 43 29 396 | Massimo Guadagnoli | Novara |
| 039 43 29 398 | Franco Scavini | Novara |

Questo numero è stato chiuso in omaggio il 7 Gennaio 2015.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazioni a servizi dell'7.7.2015 1962022.
 I dati personali acquisiti sono trattati a fini esclusivamente editoriali. In ogni momento è possibile essere associati a gruppi del tredicesimo Aggiornamento al sito www.entenazionale.it.

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

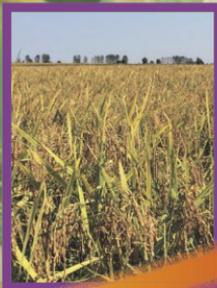
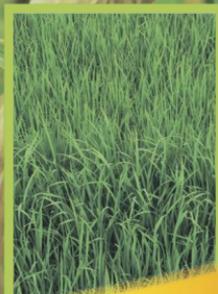
Flexammon® 32+0+18

UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com